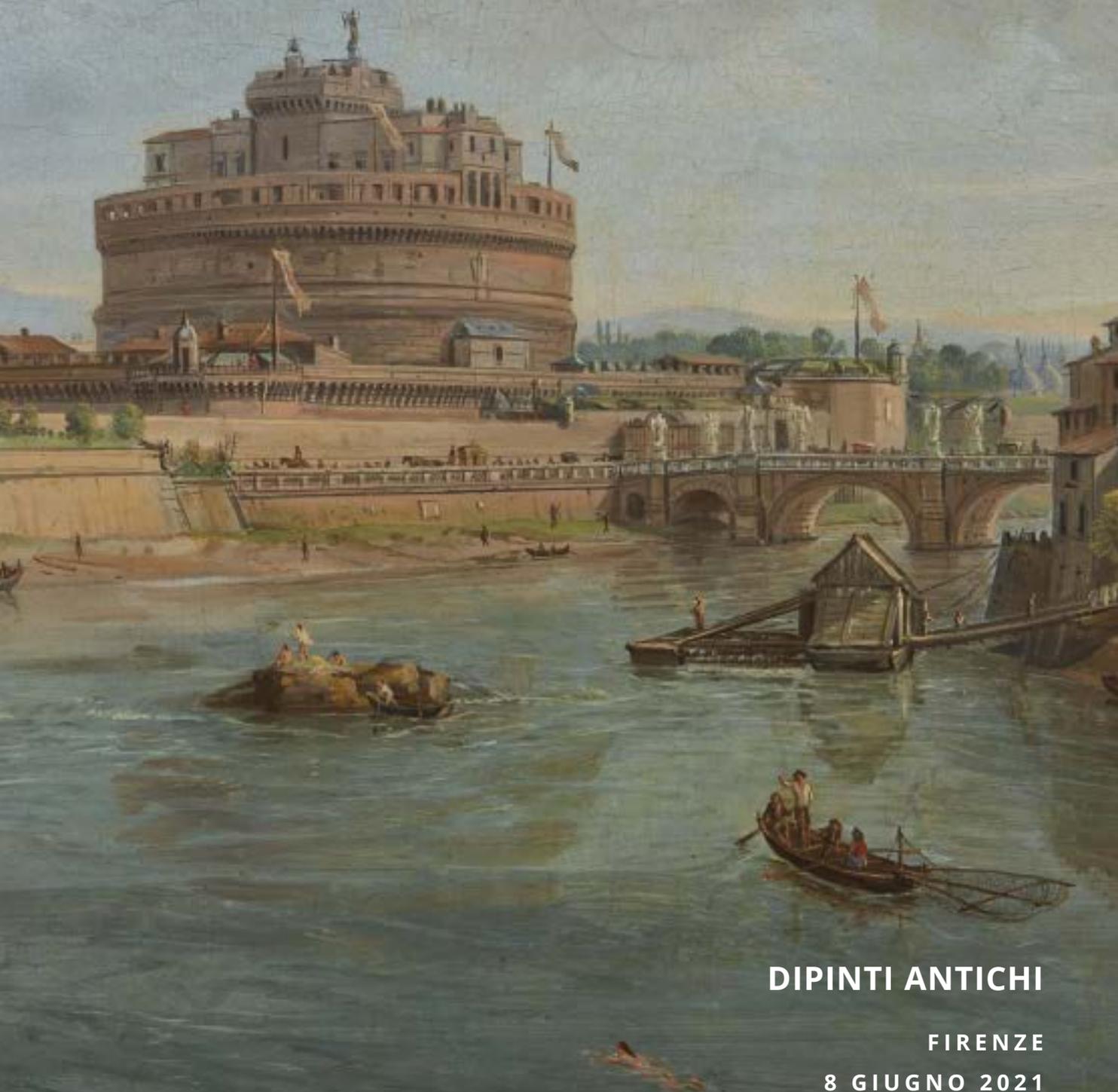


Pandolfini

CASA D'ASTE

dal 1924



DIPINTI ANTICHI

FIRENZE

8 GIUGNO 2021







Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

DIPINTI ANTICHI

Firenze
8 GIUGNO 2021



L'ESPOIR DU MONDE
Dandachini

DIREZIONE

Pietro De Bernardi

RESPONSABILE OPERATIVO

Elena Capannoli
elena.capannoli@pandolfini.it

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Massimo Cavicchi
massimo.cavicchi@pandolfini.it

COORDINATORE GENERALE

Francesco Consolati
francesco.consolati@pandolfini.it

COORDINAMENTO DIPARTIMENTI

Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

UFFICIO STAMPA

Anna Orsi - PressArt
Mobile +39 335 6783927
tel. 02 89010225
annaorsi.press@pandolfini.it

SEGRETERIA E CONTABILITÀ CLIENTI

Alessio Nenci
alessio.nenci@pandolfini.it

Nicola Belli
nicola.belli@pandolfini.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Francesco Tanzi
Andrea Terreni
amministrazione@pandolfini.it

PRIVATE SALES

Tel. +39 055 2340888
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

RITIRI E CONSEGNE

Responsabile Magazzino
Marco Fabbri
marco.fabbri@pandolfini.it

Andrea Bagnoli
Marco Gori
Andrea Cirami

MAGAZZINO E TRASPORTI

Tel. +39 055 2340888
logistica@pandolfini.it

INFORMAZIONI E ABBONAMENTI CATALOGHI

Silvia Franchini
info@pandolfini.it

SEDI

FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26
50122 Firenze
Tel. +39 055 2340888 (r.a.)
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

POGGIO BRACCIOLINI

Via Poggio Bracciolini, 26
50126 Firenze
Tel. +39 055 685698
Fax +39 055 6582714
www.poggiobracciolini.it
info@poggiobracciolini.it

MILANO

Via Manzoni, 45
20121 Milano
Tel. +39 02 65560807
Fax +39 02 62086699
milano@pandolfini.it

ROMA

Via Margutta, 54
00187 Roma
Tel. +39 06 3201799
Benedetta Borghese Briganti
roma@pandolfini.it



DIPINTI ANTICHI

ESPERTI PER QUESTA VENDITA

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

CAPO DIPARTIMENTO

Ludovica Trezzani

ludovica.trezzani@pandolfini.it



ASSISTENTI

Valentina Frascarolo

Lorenzo Pandolfini

dipintiantichi@pandolfini.it

ASTA

Firenze

Martedì 8 giugno 2021

ore 15.30

Lotti: 1-73

ESPOSIZIONE

Palazzo Ramirez Montalvo

Borgo degli Albizi, 26 - Firenze

Venerdì 4 giugno ore 10-18

Sabato 5 giugno ore 10-18

Domenica 6 giugno ore 10-13

Lunedì 7 giugno ore 10-18

In relazione all'evoluzione dell'emergenza sanitaria in corso, l'accesso all'esposizione e alla sala d'asta potrà essere limitato ad un numero massimo di persone.

Vi consigliamo di annunciare la vostra presenza prendendo un appuntamento.

Contatti:

info@pandolfini.it

Tel. +39 055 2340888

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Palazzo Ramirez Montalvo

Borgo degli Albizi, 26

50122 Firenze

Tel. +39 055 2340888-9

Fax +39 055 244343

info@pandolfini.it





Volete guardare e partecipare alle nostre aste da qualsiasi parte del mondo vi troviate?

È semplice e veloce con l'applicazione
Pandolfini Live
Disponibile per iPhone e iPad

Se siete alla ricerca di arte, disegni, orologi o gioielli, le nostre aste sono un riferimento per i collezionisti esperti e per i neofiti. Partecipare ad un'asta e fare offerte è ora più facile che mai grazie alla nuova applicazione PANDOLFINI LIVE disponibile per i dispositivi mobili IOS iPhone e iPad. I nostri clienti inoltre potranno seguire in streaming live le aste e avere la sensazione di essere in sala, ma con la possibilità di fare offerte da qualsiasi parte del mondo.

VISITA I TUNES STORE PER SCARICARE L'APP





DIPINTI ANTICHI

Firenze

8 giugno 2021

ore 15.30

Lotti 1-73



1

Scuola fiorentina, sec. XVI

ANNUNCIAZIONE

olio su tavola, cm 62,5x90

Florentine school, 16th century

THE ANNUNCIATION

oil on panel, cm 62,5x90

€ 7.000/10.000

Celebre scena devozionale che ripropone l'affresco duecentesco della basilica della Santissima Annunziata di Firenze, il cui modello compositivo è stato largamente replicato in quanto immagine ritenuta miracolosa.



2

Scuola veneta, sec. XV

COMPIANTO SUL CRISTO MORTO ENTRO PAESAGGIO

olio su tavola, cm 44,5x29

Venetian school, 15th century

THE LAMENTATION OVER THE DEAD CHRIST

oil on panel, cm 44,5x29

€ 2.500/3.500

La peculiare tensione lineare coniugata a un certo vigore plastico delle figure nonché il tipo di paesaggio prevalentemente roccioso sembra risentire delle opere del giovane Andrea Mantegna (Isola di Carturo, 1431 – Mantova, 1506), frequentatore della bottega di Francesco Squarcione a Padova.



3

Scuola bolognese, sec. XVI

SACRA FAMIGLIA CON SAN GIOVANNI BATTISTA E SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA

olio su tavola, cm 91x72,5

Bolognese school, 16th century

THE HOLY FAMILY WITH SAINT JOHN THE BAPTIST AND SAINT CATHERINE OF ALEXANDRIA

oil on panel, cm 91x72,5

€ 7.000/10.000

Fra i soggetti favoriti dagli artisti emiliani del secondo Cinquecento, costantemente richiesto dalla loro committenza, quello della Sacra Famiglia accompagnata da Santa Caterina – spesso nella variante più specifica delle nozze mistiche con il Bambino – fu coltivato in modi diversi, ma in larga parte consonanti nella disposizione e fisionomia dei protagonisti. Non fa eccezione la tavola qui presentata, in cui la Vergine richiama, nell'ovale del viso sottolineato dall'acconciatura raccolta e nello sguardo volto al Figlio, il modello sempre autorevole della *Madonna della Rosa*. Le stravaganze della Maniera sono però disciplinate dal riferimento a modelli più austeri nella posa delle figure e nei loro panneggi.

In questa chiave, il soggetto fu interpretato, tra gli altri, da Orazio Samacchini, qui ricordato anche dal tipo della santa Caterina, e da Ercole Procaccini prima del trasferimento a Milano nel 1585, un'indicazione cronologica che può valere anche per il nostro dipinto.





4

Scuola fiorentina, sec. XIV

SANT'ANTONIO ABATE

tempera e oro su tavola, cm 91,5x48

Florentine school, 14th century

SAINT ANTHONY ABBOT

tempera and gold on panel, cm 91,5x48

€ 10.000/15.000

La figura di santo qui presentata doveva originariamente essere parte di un complesso più ampio, di cui costituiva un pannello laterale a destra, un polittico con ogni probabilità di committenza prestigiosa data la presenza in basso di due stemmi, purtroppo non più pienamente leggibili. L'impiego di punzoni sia sull'aureola che lungo il profilo della tavola avvalorava una tale ipotesi.

Abate ed eremita egiziano, Sant' Antonio si riconosce per il bastone a forma di tau, spesso con una campanella appesa che nel nostro caso tiene nella mano sinistra, il libro delle sacre scritture e il maialino nero ai suoi piedi legato a due leggende che stanno alla base dell'iconografia: la prima, considera l'animale un diavolo tentatore sconfitto dal santo e per questo costretto a seguirlo sempre docilmente nelle sembianze di un maiale; la seconda vuole che un volta Antonio avesse curato e guarito un maiale e questi, da allora, sarebbe stato fedelmente sempre con lui.

La solidità della figura rimanda all'ambiente post giottesco e la fisionomia del santo, soprattutto per la conformazione allungata degli occhi, permette di avvicinare la tavola alla produzione dell'operosissima bottega fiorentina di Bernardi Daddi.



5

Giusto Sustermans e bottega

(Anversa, 1597 – Firenze, 1681)

RITRATTO DI MATTIAS DE' MEDICI (1613-1667)

olio su tela, cm 85x70,5

PORTRAIT OF MATTIAS DE' MEDICI (1613-1667)

oil on canvas, cm 85x70,5

€ 6.000/8.000

Il dipinto replica a mezza figura il ritratto intero di Mattias de' Medici eseguito da Sustermans nel 1631-32 insieme a quello del fratello, Francesco di Cosimo II, entrambi dalla collezione del cardinale Carlo de' Medici nel Casino di San Marco (inv. Poggio a Caiano, n. 144 e 137, rispettivamente).



6

Giusto Sustermans e bottega

(Anversa, 1597 – Firenze, 1681)

RITRATTO GENTILDONNA DI CASA MEDICI (VITTORIA DELLA ROVERE?)

olio su tela, cm 85x70

PORTRAIT OF GENTLEWOMAN OF MEDICI FAMILY (VITTORIA DELLA ROVERE?)

oil on canvas, cm 85x70

€ 6.000/8.000

Il ritratto femminile non trova esatto riscontro nell'iconografia medicea censita dalla Langedijk (*The Portraits of the Medici*, I-III, Firenze 1981). Il personaggio potrebbe essere identificato con Vittoria della Rovere (1622-1694) o con Anna de' Medici (1612-1679), sorella di Mattias.



7

Scuola spagnola, sec. XVI

CRISTO PORTACROCE

olio su tavola, cm 42,5x38

Spanish school, 16th century

CHRIST CARRYING THE CROSS

oil on panel, cm 42,5x38

€ 8.000/12.000





★ 8

Guglielmo Caccia, detto il Moncalvo

(Montabone, 1568 – Moncalvo, 1625)

PUTTI CANTORI

olio su tela, cm 93x203

SINGING PUTTI IN CLOUDS

oil on canvas, cm 93x203

€ 7.000/10.000



All'interno dell'attività pittorica di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo, svolta tra Piemonte e Lombardia, riscosero immediato successo i suoi putti che, ritratti sulle nuvole nelle pose più svariate, diedero vita alla fortunatissima tematica che trova nel dipinto qui offerto una variante davvero suggestiva. Nei suoi disegni raffiguranti riccioluti angioletti in volo, tra i quali il foglio conservato presso il British Museum di Londra (inv. 1948,0214.34) messo in relazione da Philip Pouncey al compartimento centrale della volta della sacrestia che Moncalvo affrescò nella chiesa di S. Alessandro a Milano, risulta

chiaro il suo modo di procedere che contava sulla declinazione di uno stesso modello in numerose prove per costituire un ricco repertorio pronto all'uso.

La dolcezza e la vivacità compositiva coniugata all'intensa luminosità cromatica permette di suggerire una collocazione cronologica tra il primo e il secondo decennio del Seicento, grazie al confronto con punti fermi della cronologia cacciana quali l'*Assunzione* nella chiesa di San Paolo a Casale (1610) e la *Resurrezione* della chiesa di San Giorgio a Chieri (1615 ca.).



9

Antonio Rimpatta

(attivo nel centro Italia e a Napoli all'inizio del sec. XVI)

SAN PIETRO

SAN SEBASTIANO

coppia di dipinti, olio su tavola entro cornice, cm 103x51
(2)

SAINT PETER

SAINT SEBASTIAN

oil on panel, cm 103x51, framed, a pair
(2)

€ 40.000/60.000



Provenienza

Napoli, collezione Pignatelli di Montecalvo XIX sec. (come Giovanni Bellini, come indicato sui cartellini al retro di entrambe le tavole); collezione privata; Vienna, asta Dorotheum 17/10/2017, lotto 48.

Bibliografia

A. Ugolini, *Per Antonio Rimpatta*, in "Paragone. Arte", XLV, 1994, 535-537, p. 25 (come prossimo ad Antonio Rimpatta); A. G. De Marchi, in *Pittura dal Duecento al primo Cinquecento nelle fotografie di Girolamo Bombelli*, Milano 1991, p. 248, no. 520 (come Antonio Rimpatta); A. Ugolini, *Antonio Rimpatta e alcuni comprimari del peruginismo a Bologna*, in "Arte Cristiana", 98, 856, Gennaio-Febbraio 2010, p. 22, p. 26, fig. 6, p. 29, note 20 (come Antonio Rimpatta)



10

Scuola fiorentina, sec. XVI

SAN FRANCESCO

olio su tavola, cm 100x51

Florentine school, 16th century

SAINT FRANCIS

oil on panel, cm 100x51

€ 7.000/10.000

Verosimilmente pensato per affiancare un elemento centrale, forse un Crocefisso scolpito, e per rispondere a un'altra figura sul lato opposto, il Santo in preghiera si caratterizza, malgrado le dimensioni contenute, per la sua qualità monumentale, esaltata dalla collocazione entro una nicchia sapientemente ombreggiata, e per l'accento di classicismo devoto – ancora memore della regola sartesa – coltivato a Firenze nella prima metà del secolo dalle botteghe più tradizionali ma di ampio successo, come quella di Ridolfo del Ghirlandaio, affiancato a partire dal terzo decennio del secolo dall'allievo e collaboratore Michele Tosini.

Molti elementi della nostra tavola ricordano ad esempio le figure dei santi in adorazione della Vergine nella pala, uscita appunto da quella bottega, nel Cenacolo di San Salvi a Firenze.



11

Artista napoletano, sec. XVII

FIORI IN UN VASO

olio su tela, cm 72x25

Neapolitan artist, 17th century

FLOWERS IN A VASE

oil on canvas, cm 72x25

€ 2.500/3.500



12

Artista lombardo, sec. XVII

NATURA MORTA DI FRUTTA

olio su tela, cm 36x47,5

Lombard artist, 17th century

STILL LIFE WITH FRUITS

oil on canvas, cm 36x47,5

€ 4.000/6.000



Ippolito Scarsella, detto Lo Scarsellino

(Ferrara 1551 (?) o 1560 circa – 1620)

CRISTO E LA VERGINE ADORATI DA SAN GIROLAMO, SAN FRANCESCO E SAN DOMENICO

olio su tela, cm 69x57

SAINT JEROME, SAINT FRANCIS AND SAINT DOMINIC ADORING THE VIRGIN AND CHRIST

oil on canvas, cm 69x57

€ 12.000/18.000

Provenienza

Milano, Finarte, asta del 24 novembre 1965, n. 25; collezione privata

Bibliografia

M.A. Novelli, *Scarsellino*, Ferrara 2008, p. 327, n. 265; ill. a p. 266

Destinato alla devozione privata, il bel dipinto propone in piccolo formato una composizione mutuata dal modello della pala d'altare ma resa più intima e quotidiana dallo sfondo di paesaggio e dal cielo gonfio di nubi su cui si staglia l'apparizione divina. Un genere evidentemente richiesto dal mercato ferrarese, come stanno a indicare altre versioni dello stesso tema, con varianti nel numero e della scelta dei santi, pubblicate dalla Novelli a confronto col nostro dipinto. Uno di essi (Novelli 2008, cit., ill. p. 266) ripete appunto con minime varianti le figure di Cristo e della Vergine adorati dal solo Francesco e da San Girolamo, entrambi in posa diversa e variati d'aspetto.



14

Scuola dell'Italia centrale, sec. XVII

ADORAZIONE DEI PASTORI

olio su tela, cm 48,5x65

Central Italian school, 17th century

THE ADORATION OF THE SHEPHERDS

oil on canvas, cm 48,5x65

€ 4.000/6.000



15

Francesco Zuccarelli

ASCENSIONE DI GESÙ

olio su tela, cm 46x58,5

THE ASCENSION OF CHRIST

oil on canvas, cm 46x58,5

€ 4.000/6.000

Il dipinto, inedito, si lega ai rari dipinti sacri dell'artista, comunque ambientati nel paesaggio. Può infatti accostarsi alla *Trasfigurazione* di raccolta privata (F. Spadotto, *Francesco Zuccarelli*, Milano 2007, p. 126, cat. 150, ill. a p. 239) che ne differisce ovviamente per numero e proporzioni delle figure, databile verso la metà del secolo in prossimità della pala già nella chiesa di S. Bartolomeo a Chiari, firmata e datata del 1748.



Scuola di Salvator Rosa

SAN GUGLIELMO DI MALAVALLE COME PENITENTE

olio su tela, cm 96x71,5

*School of Salvator Rosa***SAINT GUGLIELMO DI MALAVALLE AS REPENTANT**

oil on canvas, cm 96x71,5

€ 5.000/8.000

Il dipinto, inedito, riprende liberamente una composizione elaborata da Salvator Rosa verso il 1660, nota grazie a una tela conservata al Kunsthistorisches Museum di Vienna, dalla collezione dell'Arciduca Ferdinando Carlo d'Austria (1628-1672) e a un'acquaforte (M. Rotili, *Salvator Rosa incisore*, Napoli 1974, n. 90) che ne ripete il soggetto in un diverso contesto paesistico. Dall'incisione deriva infine un disegno a Genova, Palazzo Rosso.

La scelta di questo raro episodio, che si riferisce alla vita penitenziale di Guglielmo, un cavaliere francese del XII secolo, nei boschi di Malavalle nel grossetano, conferma la propensione di Salvator Rosa per soggetti inconsueti legati al tema del rifiuto del mondo e ambientati nel paesaggio, particolarmente frequente nella sua produzione del sesto decennio del secolo.

Oltre al dipinto viennese, necessariamente anteriore al 1662, altre versioni di questo tema (dove Guglielmo è talvolta erroneamente identificato con il suo omonimo di Aquitania, vissuto nel IX secolo) compaiono in inventari romani più o meno coevi, dove sono descritti come originali o come copie. Così, l'inventario del cardinale Paolo Mercuri, amico e committente del pittore, descrive nel 1682 "San Guglielmo Duca d'Aquitania in atto di far penitenza nel deserto con paese, copia del Sig. Salvator Rosa, tela di tre palmi con cornicetta indorata", mentre quello del cardinal Francesco Maria Brancaccio cita nel 1675 "un eremita legato con funi ad un arbore, tela d'imperatore" del pittore napoletano.

Per una analisi più dettagliata, si veda *Salvator Rosa tra mito e magia*. Catalogo della mostra, Napoli 2008, p. 244, n. 85; p. 276, n. 3 (per l'incisione); C. Volpi, *Salvator Rosa, pittore famoso*, Roma 2014, p. 629, n. 118.





17

Giovan Domenico Valentino

(Roma, 1639 - 1715)

INTERNO DI CUCINA

LABORATORIO DELL'ALCHIMISTA

coppia di dipinti, olio su tela, cm 96x133,5

il secondo siglato "GDV" sul vaso da farmacia sopra l'armadio
(2)

INTERIOR OF A KITCHEN

LABORATORY OF AN ALCHEMIST

oil on canvas, cm 96x133,5, a pair

the second signed "GDV" on the chemist's vase on the armoire
(2)

€ 15.000/20.000

Bibliografia

O. Marini, *Per Gian Domenico Valentino, un refusé del Seicento*. In G. e U. Bocchi, *Naturaliter. Nuovi contributi alla natura morta in Italia settentrionale e Toscana tra XVII e XVIII secolo*, Casalmaggiore 1998, p. 284, fig. 342 (il secondo dipinto)





18

Artista toscano, sec. XVII

CENA IN EMMAUS

olio su tela, cm 126x176,5

Tuscan Artist, 17th century

THE SUPPER AT EMMAUS

oil on canvas, cm 126x176,5

€ 25.000/35.000

Attribuita a Pietro Paolini nell'antica raccolta di provenienza, la tela qui offerta – notevole anche per dimensioni e per l'inusuale cornice decorata a conchiglie - unisce in realtà diversi riferimenti figurativi che concorrono a una presentazione piuttosto inusuale dell'episodio che conclude la sera della Resurrezione.

Sullo sfondo, la cornice marmorea della porta affiancata da colonne scanalate e, a sinistra, un vaso metallico di grandi dimensioni, alludono a un ambiente sfarzoso quasi reminiscenze dei grandi banchetti veronesiani, un'impressione confermata dagli esotici personaggi a destra – un orientale e un moro – testimoni dell'epifania del Cristo risorto.

Più direttamente legati a modelli di ambito caravaggesco, i tre protagonisti e in particolare il discepolo che a destra spalanca le braccia nella sorpresa della rivelazione, ma soprattutto lo splendido brano di natura morta, accuratamente studiato anche nelle ombre proiettate, sulla tovaglia bianca perpendicolare alla superficie del dipinto.

A modelli lucchesi, e forse proprio a una tela del Paolini ricordata in un inventario del primo Settecento (... *quadri di autori diversi appartenenti al card. Orazio Filippo Spada lasciati ... in Lucca nelle mani dei suoi fratelli*, 1716, n. 97 "Un quadro del Paolini pittore lucchese assai noto col Signore e due discepoli in Emmaus che porge loro il pane") si rifà invece la fisionomia del Cristo e, per quanto defilato, il servitore sullo sfondo, tanto da spiegare il riferimento tradizionale del nostro dipinto all'artista toscano.





19

Scuola romana, sec. XVII

CESTO DI FIORI

olio su tela, cm 93x67,5

Roman school, 17th century

FLOWERS IN A BASKET

oil on canvas, 93x67,5

€ 8.000/12.000

Tradizionalmente riferita a Bartolomé Perez (Madrid 1634-1693) nella antica raccolta di provenienza, questa sontuosa composizione di fiori, accesa nei colori esaltati dal fondo scuro, appare piuttosto riconducibile all'ambito romano di Mario dei Fiori (a cui peraltro, sebbene indirettamente, apparteneva anche il pittore spagnolo).

A quei modelli rimanda anche la presentazione della corbeille su un piano di pietra illuminato diagonalmente contro il fondo scuro: un espediente che per quanto di radice caravaggesca è qui utilizzato per esaltare, isolandole, le corolle disfatte delle rose e le campanule azzurre del convolvolo.

Le scelte cromatiche e la prevalenza del bianco delle boules-de-neige conducono nella direzione di Nicolas Baudesson (Troyes 1611-Parigi 1680), attivo a Roma dai primi anni Trenta e ben oltre la metà del secolo, presente nelle maggiori collezioni romane come "Monsù Botteson" e ricordato ben oltre il suo ritorno in patria come uno degli specialisti nella pittura di fiori più costosi e raffinati.





20

Artista napoletano, sec. XVII

SANSONE E DALILA

olio su tela, cm 117x151

iscritto al retro della cornice "Francesco de Rosa detto Pacecco Nap:no Dipinse"

Neapolitan Artist, 17th century

SAMSON AND DELILAH

oil on canvas, cm 117x151

inscribed on the back of the frame "Francesco de Rosa detto Pacecco Nap:no Dipinse"

€ 12.000/15.000



Attribuito a Pacecco de Rosa nell'antica raccolta siciliana da cui proviene, il dipinto è senz'altro riconducibile alla produzione napoletana fra quarto e quinto decennio del Seicento quando motivi tipici della scuola caravagghista, ultimamente declinati anche da Artemisia Gentileschi, presente in città dopo il 1630, si stemperano in modi più luminosi e distesi ad opera

del giovane Stanzione. Riconduce a quell'ambito, ma piuttosto in direzione di Antonio de Bellis, il confronto con il dipinto di uguale soggetto ma limitato a tre sole figure in collezione Rodinò (N. Spinosa, *La Pittura Napoletana del 600*, Milano 1984, fig. 207), dove l'anziana serva di Dalila ricorda da vicino quella nella nostra versione.



21

Giulio Francia

(Bologna, 1487 – 1540)

MADONNA COL BAMBINO E SAN GIOVANNINO

olio su tavola, cm 69x53

MADONNA AND CHILD WITH SAINT JOHN THE BAPTIST

oil on panel, cm 69x53

€ 7.000/10.000

Bibliografia di riferimento

E. Negro, N. Roio, *Francesco Francia e la sua scuola*, Modena 1998.

I figli di Francesco Francia (Bologna, 1447-1449 circa – 1517), Giacomo e Giulio, come era consuetudine, lavorarono fin da giovanissimi nella fiorente bottega del padre: nelle opere eseguite quando ancora è in vita Francesco è quanto mai difficoltoso sia riconoscere il loro operato da quello del maestro sia distinguere le rispettive mani.

La nostra tavola si inserisce nella nutrita serie di “Madonne” eseguite in collaborazione dai due fratelli in cui cercarono di dare continuità allo stile pittorico paterno mettendo però a punto, soprattutto dopo la morte del padre, un linguaggio tanto magniloquente quanto sintetico e semplificato.

Grazie all'analisi delle poche opere certe – la *Madonna col Bambino e San Giovannino fra i SS. Francesco, Domenico, Maddalena e Agnese* conservata presso la Gemädegalerie di Berlino, firmato “I. FRANCIA”, o lo stendardo della chiesa parrocchiale di Fui piano (Bergamo), con iscrizione che riporta l'anno di esecuzione oltre che la firma (Negro, Roio, 1998, p. 269, cat. 201 e cat. 205) - è stato tuttavia possibile tratteggiare la fisionomia di artista di Giulio (Bologna, 1487 – 1540) che si contraddistingue per una certa fissità dei personaggi e per tipologie di volti più affilate: caratteristiche riscontrabili anche nella *Madonna col Bambino e San Giovannino* qui offerta tanto da suggerire un suo maggiore intervento.





22

Scuola spagnola, sec. XVII

LA MINESTRA AI POVERI

olio su tela applicata su tavola, cm 97x128,5

Spanish school, 17th century

FEEDING THE POOR

oil on canvas laid down on panel, cm 97x128,5

€ 15.000/20.000





23

Jacopo Negretti detto Palma il Giovane

(Venezia, 1549 - 1628)

SANSONE E DALILA

olio su tela, cm 122x146

firmato "IACOBUS PALMA F." in basso a sinistra sul gradino

SAMSON AND DELILAH

oil on canvas, cm 122x146

signed "IACOBUS PALMA F." on a step at left

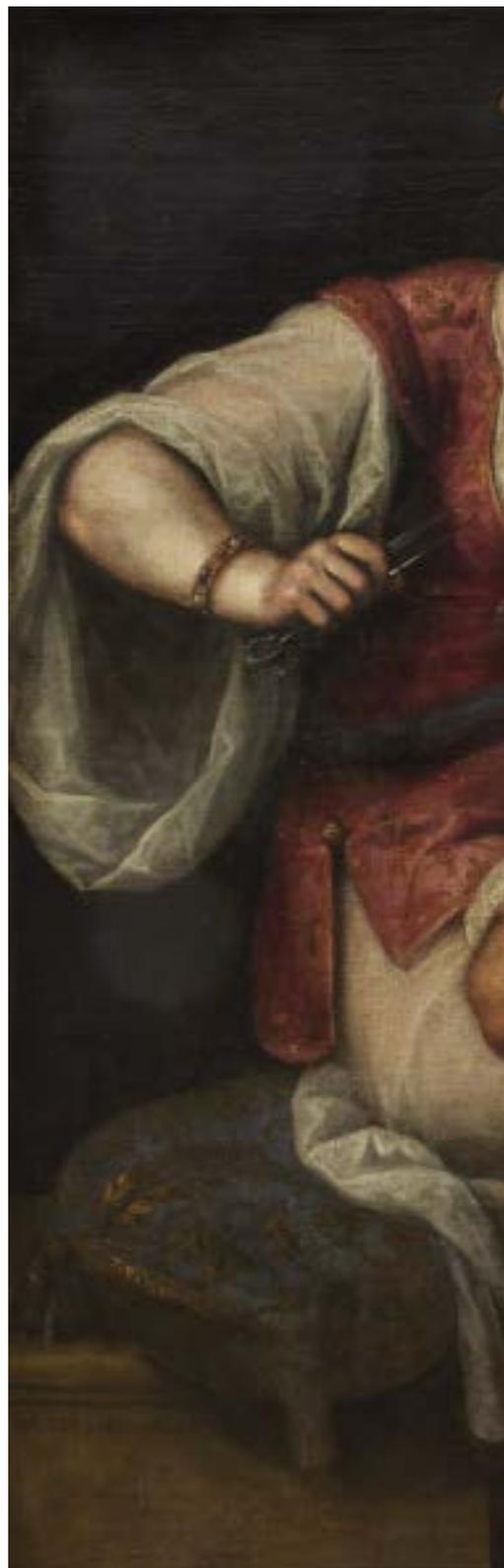
€ 20.000/30.000

Provenienza

Collezione privata

Bibliografia

N. Ivanoff - P. Zampetti, Jacopo *Negretti detto Palma il Giovane*, in *I Pittori Bergamaschi. Il Cinquecento*. III, Bergamo 1979, p. 538, n. 66; p. 676, fig. 6; S. Mason Rinaldi, *Palma il Giovane. L'opera completa*, Milano 1984, p. 85, cat. 96; p. 395, fig. 531; J. Zapletalová, *Palma il Giovane: Sansone e Dalila*, in "Arte Cristiana" XCIX, 2011, 865, pp. 303-311 (in particolare: pp. 306 e 309; fig. 9 a p. 309; p. 310, note 26-28).







Da tempo noto agli studi sul pittore, se pure attraverso riproduzione fotografica, il bel dipinto qui offerto si iscrive in un gruppo di tele di destinazione privata dedicate ai personaggi femminili dell'Antico Testamento (Susanna, Betsabea, e appunto Dalila) realizzate da Jacopo Palma tra primo e secondo decennio del Seicento.

Tratta dal *Libro dei Giudici* (16, 4-21) la storia di Sansone e Dalila fu elaborata dall'artista veneziano in versioni tra loro diverse nella composizione e nel momento raffigurato. Se infatti il nostro dipinto e la tela in collezione Colloredo-Mannsfed in Boemia mostrano la bella Filistea nell'atto di tagliare i capelli del guerriero addormentato, la tela conservata a Roma all'Accademia di San Luca illustra invece il momento successivo, ovvero Dalila nell'atto di mostrare, vero e proprio trofeo, la chioma recisa del guerriero che ha privato della sua forza leggendaria.

Tutte le redazioni del tema sono legate a prove grafiche che ne costituiscono lo

studio preparatorio o, in alcuni, la documentazione *d'après*. Alla versione boema si lega infatti un foglio presso l'Accademia Carrara di Bergamo (n. 2322) mentre quella romana trova riscontro in due studi preparatori su un unico foglio al British Museum.

Al nostro dipinto si lega invece un disegno nelle raccolte del Museo Correr, parte di un album appartenuto a Anton Maria Zanetti, che costituisce un primo "pensiero" per la composizione, poi variata in molti dettagli. Ne derivava invece, con ogni probabilità, il disegno (non rintracciato) inciso all'acquaforte e pubblicato da Giacomo Franco nel volume edito a Venezia nel 1611 *De Excellentia et Nobilitate Delineationis* (*The Illustrated Bartsch*, 33, pp. 148-49), illustrato insieme al dipinto dalla Mason Rinaldi (1984, fig. 533) ma già citato da Ivanoff e Zampetti che per primi resero nota la tela qui offerta.

La data del volume, 1611, ne costituisce un utile termine di datazione.



Palma il Giovane, *Sansone e Dalila*, Venezia, Museo Correr.

Maestro del Giudizio di Paride

(attivo a Firenze nella prima metà del sec. XV)

MADONNA IN TRONO CON SANTI E ANGELI

tempera e oro su tavola, cm 66,5x43,5

MADONNA AND CHILD WITH SAINTS AND ANGELS

tempera and gold on panel, cm 66,5x43,5

€ 80.000/120.000

Bibliografia di riferimento:

O. Sirèn, *An early Italian picture in the Fogg Museum in Cambridge*, in "Art in America" III, 1914-15, pp. 36-40; R. Longhi, *Ricerche su Giovanni di Francesco*, in "Pinacotheca" I, 1928, pp. 34-48; G. Pudelko, *The minor Masters of the Chiostro Verde*, in "The Art Bulletin" 1935, pp. 71-89; F. Zeri, *Inediti del supposto Cecchino da Verona*, in "Paragone" II, 1951, 17, pp. 29-32; L. Puppi, *Cecchino da Verona e il "Maestro del Giudizio di Paride del Bargello"*, in "Cultura Atesina" 12, 1958, pp. 3-7; E. Neri Lusanna, *Aspetti della cultura tardo-gotica a Firenze: il "Maestro del Giudizio di Paride"* in "Arte Cristiana" 1989, pp. 409-426; C. De Carli, *I deschi da parto e la pittura del primo Rinascimento toscano*, Torino 1997, pp. 109-117, nn. 19-23



Maestro del Giudizio di Paride, *Il Giudizio di Paride*, Firenze, Museo Nazionale del Bargello (Fototeca Zeri, inv. 32658).



L'autore di questa preziosa anconetta è da riconoscersi nel celebre maestro, ignoto solo nei dati anagrafici, che ha il suo *name-piece* nello splendido desco da parto del Museo del Bargello, dedicato appunto all'episodio che darà origine alla guerra di Troia.

Il gruppo di opere riunito fin dagli studi di Osvald Sirèn (1914-15) e Roberto Longhi (1928), e intitolato dal Pudelko (1935) a partire dal tondo citato, comprende altri deschi da parto che illustrano in modi fantastici e raffinatissimi episodi tratti dall'Antico Testamento (la storia di Susanna, Firenze, collezione Bossi Pucci, dalla collezione Serristori) e ancora dall'Iliade (*Ratto di Elena*, già Richmond, collezione Cook); uno di essi, in collezione privata francese dalla raccolta Martin Le Roy, ripete il tema del tondo del Bargello. Si veda in proposito C. De Carli, *I deschi da parto e la pittura del primo Rinascimento toscano*, Torino 1997, pp. 109-117, nn. 19-23 dove sono tutti riprodotti e analizzati).

Accanto a questa produzione squisitamente profana (che ha offerto interessanti spunti per un'analisi sociologica dell'alta borghesia fiorentina a cui si rivolgeva: si veda F. Antal, *La pittura fiorentina e il suo ambiente sociale nel Trecento e nel primo Quattrocento* (1948) Torino 1960, *passim*; pp. 519-22 relativamente al nostro Maestro) è stato riferito all'artista un gruppo di tavole di esigue dimensioni e di carattere sacro destinate alla devozione privata, ad eccezione dei grandi pannelli con angeli nel Nelson Atkins Museum a Kansas City, nati probabilmente come ante d'organo.

Se la produzione del Maestro è stata costantemente interpretata come espressione raffinatissima del Gotico internazionale (o piuttosto dell'*Altro Rinascimento*, per citare il titolo della bella mostra dedicata a nel 2006 a Gentile da Fabriano), le sue radici sono state a lungo ricercate nella cultura dell'Italia settentrionale, quando non addirittura d'Oltralpe.

Interprete di questa tendenza critica, Roberto Longhi propose di identificare il maestro con Cec-



Maestro del Giudizio di Paride, *Angeli musicanti*, Nelson-Atkins Museum of Art (Fototeca Zeri, inv. 32648)

chino da Verona, documentato a Siena in relazione al Sassetta nel 1432 e successivamente attivo a Verona, la cui unica opera certa è una *Madonna col Bambino e Santi* nel Museo Diocesano di Trento, verosimilmente intorno al 1450. Una tesi sostanzialmente accolta da Federico Zeri (1951) e invece respinta da altri studiosi.

Solo recentemente l'identità squisitamente toscana del Maestro del Giudizio di Paride è stata affermata da Enrica Neri Lusanna (Aspetti della cultura tardo-gotica a Firenze: il "Maestro del Giudizio di Paride" in "Arte Cristiana" 1989, pp. 409-426) alla luce di una visione più articolata del primo Rinascimento fiorentino, considerato anche nella produzione di miniature in cui, secondo la studiosa, il nostro artista sarebbe stato protagonista nella sua fase iniziale. A lui spetterebbero appunto le illustrazioni delle "Eroidi" di Ovidio contenute in un codice all'Ambrosiana, che varie ragioni inducono a ritenere prodotto a Firenze nel primo quarto del XV secolo.

Se queste miniature segnano gli incunaboli della produzione del Maestro, il termine della sua attività è segnato invece dal desco già Serristori, databile nel 1447 in virtù di eventi cui alludono gli stemmi al verso, mentre quello del Bargello fu probabilmente eseguito intorno al 1430.

Anche le opere sacre del Maestro si snodano in questo torno di tempo, manifestando gli stessi riferimenti alla cultura di Lorenzo Monaco e dell'Angelico, questi ultimi particolarmente evidenti nella Annunciazione già Gambier Parry, ora nelle raccolte del Courtauld Institute a Londra.

Ricca di confronti con le opere da tempo riconosciute al suo catalogo, la nostra tavola si accosta in particolare all'anconetta raffigurante la *Vergine in trono affiancata dai SS. Giovanni Battista e Antonio abate* (Neri Lusanna 1989, p. 420 e fig. 18).

Si ringrazia Emanuele Zappasodi per averci comunicato la corretta attribuzione dell'opera.



Maestro del Giudizio di Paride, *Annunciazione*, Courtauld Institute of Art (Fototeca Zeri, inv. 32654)

Marco Palmezzano

(Forlì, 1459 – 1539)

CRISTO PORTACROCE

olio su tavola, cm 61x67

firmato e datato sul cartiglio sulla croce "Marchus palmezanus pictor foroliviensis facebat MCCCCCX"

CHRIST CARRYING THE CROSS

oil on canvas, cm 61x67

signed and dated on a cartellino on the cross "Marchus palmezanus pictor foroliviensis facebat MCCCCCX"

€ 25.000/35.000

Come è stato più volte osservato, il tema del Cristo portacroce fu particolarmente diffuso in area romagnola tra Quattro e Cinquecento ad opera di artisti diversi, tra cui Francesco Zaganelli e Gerolamo Marchesi, trovando tuttavia la sua elaborazione più compiuta ed articolata ad opera di Marco Palmezzano.

La nostra tavola mostra appunto uno dei soggetti più famosi e richiesti del pittore forlivese, che a partire dai primi anni del Cinquecento elaborò questo tema proponendolo in composizioni variate solo nel numero dei personaggi e nello sfondo, unito o di paesaggio.

Circa venti esemplari, prodotti anche con il supporto di una ben organizzata bottega, sono infatti catalogati da Angelo Mazza (2001) in relazione alla versione presso la Cassa di Risparmio di Cesena, dopo che già nel 1954 Carlo Grigioni ne aveva classificato un buon numero, anche sulla base di citazioni bibliografiche e inventariali, distinguendone il soggetto, *Cristo portacroce* o *Andata al Calvario*, in base all'eventuale presenza di altri personaggi in aggiunta al Cristo dolente.

Il più antico esemplare noto sembra essere il *Cristo* di Berlino (Staatliche Museen, Gemäldegalerie, inv. 1129), datato del 1503 e ripetuto, ad esempio, nella tavola nel Monastero del Corpus Domini di Forlì che, datata del 1521, è del tutto coeva al nostro dipinto che ne riprende quasi senza varianti l'immagine del Redentore.

Tra le più note composizioni a tre figure in aggiunta al Cristo (identificate come Nicodemo e Giovanni d'Arimatea, oltre al "manigoldo" che lo trascina legato a una corda) ricordiamo la versione nella Pinacoteca Civica di Forlì, datata 1535, e caratterizzata dallo sfondo di paesaggio. Più frequente il fondo scuro, talvolta marmorizzato ma più spesso uniforme, che compare anche nella nostra versione, evidente richiamo a modelli veneziani di Giovanni Bellini che il Palmezzano poté conoscere in occasione del soggiorno nella città lagunare nel 1495.





26

Attribuito a Pandolfo Reschi

(Danzica, 1640 – Firenze, 1696)

PAESAGGIO ROCCIOSO CON FIGURE

olio su tela, cm 71,5x91,5

A ROCKY LANDSCAPE WITH FIGURES

oil on canvas, cm 71,5x91,5

€ 4.000/6.000



27

Scuola romana, sec. XVIII

MARINA IN TEMPESTA

olio su tela, cm 47x68

Roman school, 18th century

SEASCAPE IN A STORM

oil on canvas, cm 47x68

€ 4.000/6.000



28

Attribuito a Flaminio Torri

(Bologna, 1621 – Modena, 1661)

SACRA FAMIGLIA

olio su tela, cm 67,5x52,5

THE HOLY FAMILY

oil on canvas, 67,5x52,5

€ 5.000/8.000





29

Scuola dell'Italia settentrionale, sec. XVII

GESÙ NELL'ORTO DEL GETSEMANI

olio su tela, cm 153x202,5

North Italian school, 17th century

CHRIST IN THE GARDEN OF GETHSEMANE

oil on canvas, cm 153x202,5

€ 15.000/20.000





Luigi Miradori detto il Genovesino

(Genova, 1605 circa – Cremona, 1656 circa)

SACRA FAMIGLIA CON SAN GIOVANNI BATTISTA

olio su tela, cm 178x124,5

HOLY FAMILY WITH SAINT JOHN THE BAPTIST

oil on canvas, cm 178x124,5

€ 20.000/30.000

L'artefice di questa originale *Sacra Famiglia* è da riconoscere senza ombra di dubbio in Luigi Miradori, detto il Genovesino, pittore principalmente attivo a Cremona ma genovese di origine, come attesta il suo soprannome e come lui stesso ribadiva firmandosi "januensis".

Nato a Genova probabilmente all'inizio del Seicento, è documentato nel capoluogo ligure nel 1627 in occasione del suo matrimonio e nel 1630 quando viene tassato come gli altri cittadini per le opere di fortificazioni della città.

L'opera offerta deve collocarsi dopo il suo trasferimento a Cremona dove risulta già residente nel 1637 riuscendo sin da subito ad accaparrarsi numerose e prestigiose committenze: molto simile alla *Sacra Famiglia* della Fondazione Istituto Gazzola di Piacenza, firmata e datata 1639 nel cartiglio in basso a destra (cfr. G. Bellagamba e L. Rapetti in *Genovesino. Natura e invenzione nella pittura del Seicento a Cremona*, catalogo della mostra a cura di F. Frangi, V. Guazzoni e M. Tanzi, Roma 2017, pp. 84-85, scheda 11), si rivelano l'impostazione compositiva piramidale con la figura di San Giuseppe dolcemente appoggiato con tutto il suo peso al bastone, forse ripreso da quel vasto repertorio di stampe dalle quali l'artista costantemente, come è stato notato, ha ricavato modelli (cfr. F. Cerretti, *Genovesino e le carte stampate*, Roma 2020), e l'apertura su uno sfondo paesistico rapidamente tratteggiato a colpi di pennello.

Caratteristico delle sue opere degli anni Quaranta è poi il calibrato cromatismo all'interno del quale cerca di sfruttare tutte le sfumature dei toni, attraverso il fluire della luce e dell'ombra tra le pieghe delle vesti, che si osserva anche nel nostro caso.

A colpire, infine, è il pianto del piccolo Battista inginocchiato ai piedi di Gesù Bambino - entrambi per altro tipici esempi del repertorio di cicciettelli e riccioluti bimbettini miradoriani - pianto dalla valenza simbolica in quanto prefigurazione della futura Passione, se pur naturalisticamente raffigurato.



31

Scuola emiliana, sec. XVII

CROCEFISSIONE

olio su lavagna, cm 58x47

Emilian school, 17th century

CRUCIFIXION

oil on slate, cm 58x47

€ 4.000/6.000



32

Scuola dell'Italia settentrionale, sec. XVII

SAN FRANCESCO

olio su tela, cm 196x65

North Italian school, 17th century

SAINT FRANCIS

oil on canvas, cm 196x65

€ 5.000/8.000



Antonio Zanchi

(Este, 1631 – Venezia, 1722)

AUTORITRATTO

olio su tela, cm 69x61

SELF PORTRAIT

oil on canvas, cm 69x61

€ 8.000/12.000

Provenienza

Venezia, collezione Baglioni di San Cassiano;
Collezione privata

Bibliografia

F. Malachin, *Un inedito autoritratto trevigiano di Antonio Zanchi*, in "Bollettino dei Musei e degli Istituti della Cultura della città di Treviso" 1, 2020, pp. 37-43.

Il dipinto qui offerto è stato identificato da Fabrizio Malachin come ritratto di Antonio Zanchi grazie al confronto con la pala eseguita dall'artista nel 1702 per il duomo di Este, dove lo Zanchi ritrasse se stesso tra i dignitari e gli ecclesiastici che rendono omaggio al papa Alessandro VIII in occasione della canonizzazione di Lorenzo Giustiniani, primo Patriarca di Venezia.

La probabile età del pittore nella tela qui esaminata, per confronto con l'opera citata e con un autoritratto giovanile agli Uffizi, ne suggerisce una datazione intorno al 1680, quando lo Zanchi aveva più o meno cinquant'anni.

La provenienza del nostro dipinto da un ramo della famiglia Baglioni di San Cassiano supporta ulteriormente l'identificazione: un inventario del 1787 cita infatti tra le opere in quella raccolta veneziana "Zanchi, suo ritratto" (cfr. C.A. Levi, *Le collezioni veneziane d'arte e d'antichità*, Venezia 1900, pp. 252-53).





34

Scuola dell'Italia settentrionale, sec. XVII

RESURREZIONE DI CRISTO

olio su rame, cm 42x29,5

North Italian school, 17th century

THE RESURRECTION OF CHRIST

oil on copper, 42x29,5 cm

€ 3.000/5.000



35

Artista toscano, sec. XVII

SAN SEBASTIANO SOCCORSO DALLE PIE DONNE

olio su tela, cm 99x74

Tuscan artist, 17th century

SAINT SEBASTIAN TENDED BY THE PIOUS WOMEN

oil on canvas, 99x74 cm

€ 8.000/12.000



Simone Pignoni

(Firenze, 1611 – 1698)

MADDALENA PENITENTE

olio su tela, cm 84x70

REPENTANT MARY MAGDALENE

oil on canvas, cm 84x70

€ 30.000/50.000

Provenienza

Roma, collezione Mainoni Baldovinetti; Firenze, Lapicciarella (2001); Milano, Marco Voena (2002); collezione privata

Esposizioni

Pittura nella Firenze di Ferdinando II de' Medici. Milano, Galleria Marco Voena, 2002

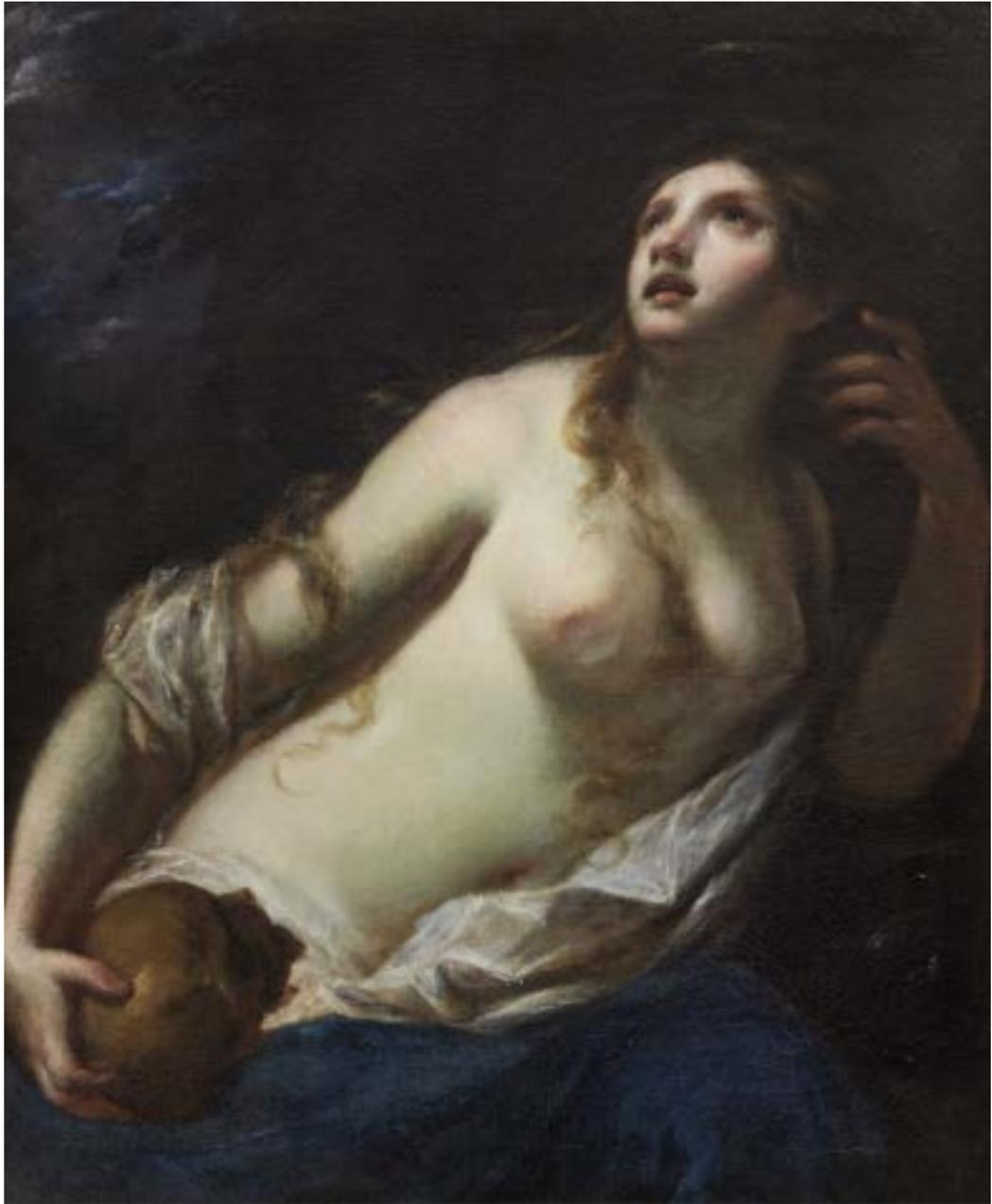
Bibliografia

G. Cantelli, *Per Simone Pignoni*, in "Antichità Viva" XIII, 1974, 2, pp. 25-26, fig. 13; G. Cantelli, *Repertorio della pittura fiorentina del Seicento*, Firenze 1983, fig. 621 (con didascalia riferita alla fig. 622, e viceversa); R. Maffei, in *Pittura nella Firenze di Ferdinando II de' Medici*. Catalogo della mostra, Torino 2002, pp. 26-27 e 44-45; R. Maffei, *Ritratto di Simone Pignoni*, in "Proporzioni" V, 2004, p. 122, nota 61; F. Baldassari, *Simone Pignoni (1611-1698)*, Torino 2008, p. 71, tav. XXIII; pp. 155-56, scheda 95; S. Bellesi, *Catalogo dei Pittori Fiorentini del 600 e 700*, Firenze 2009, I, p. 224.

Tra i soggetti favoriti di Simone Pignoni, il tema della Maddalena penitente fu certamente quello che più di ogni altro consentì all'artista fiorentino di esplorare, sulle orme del maestro Furini scomparso nel 1646, le valenze sensuali dei soggetti tratti dalle Scritture nelle loro protagoniste femminili.

Sollecitato dalla committenza privata a cui rivolse la maggior parte della sua produzione, lo propose infatti in diverse formulazioni a partire dalla splendida immagine eseguita per Vittoria della Rovere, ora alla Galleria Palatina. La nostra composizione, cui si riferisce uno studio per la figura intera ora agli Uffizi (G.D.S.U. 15603F) fu replicata ad esempio almeno tre volte in tele di simile formato che ne derivano (cfr. Baldassari 2008, cit., nn. 96, 96 a, 97). Ne è stata proposta una datazione nell'ambito dell'ottavo decennio del Seicento, periodo che vide la massima affermazione del pittore fiorentino. La sua prevalente attività per la committenza privata, segnata da ben poche date certe e dunque ordinabile cronologicamente solo in base a criteri stilistici, si alternò comunque a quella, più ridotta, per chiese e confraternite fiorentine, documentata fra il 1642 e il 1682.





37

Artista romano, sec. XVII

SAN PIETRO

SAN PAOLO

coppia di dipinti, olio su tavola, diam. cm 64
(2)

Roman artist, 17th century

SAINT PETER

SAINT PAUL

oil on panel, diam. cm 64, a pair
(2)

€ 10.000/15.000





38

Seguace di Giovanni Francesco Barbieri, Il Guercino

CRISTO MOSTRATO AL POPOLO

olio su tela, cm 95x123

Follower of Giovanni Francesco Barbieri, Il Guercino

ECCE HOMO

oil on canvas, 95x123 cm

€ 10.000/15.000





◇ 39

Pietro Paolini

(Lucca,1603 – Lucca,1681)

ESTER E ASSUERO

olio su tela, cm 123x160

ESTHER AND AHASUERUS

oil on canvas, cm 123x160

€ 80.000/120.000

Provenienza

Lucca, collezione Mugnani, fino al 1930; Helen Dill; Denver (Colorado), Denver Art Museum dal 1966 al 1998; New York, Christie's, 29 Gennaio 1998, n. 159; collezione privata italiana; Londra, Sotheby's, 10 Dicembre 2015, n. 181

Bibliografia

C.M. Bach, *Language of Vision*, in "Denver Art Museum Quarterly", 1966, p. 15, ill.; P. Giusti Maccheri, *Pietro Paolini Pittore Lucchese 1603-1681*, Lucca 1987, p. 112, cat. 29; fig. 29.







Proveniente da un'antica collezione lucchese dove faceva pendant con una tela dello stesso autore raffigurante Salomone e la regina di Saba (P. Giusti Maccari, 1987, p. 113, n.30, ill.), l'importante dipinto qui offerto è stato riferito ai primi anni del quarto decennio del Seicento, quando Paolini si stabilì nuovamente nella città natale dopo un prolungato soggiorno romano.

Secondo quanto riporta la biografia di Filippo Balducci, l'artista fu infatti a Roma per sette anni a partire dal 1623, tornando a Lucca a seguito della morte del padre (avvenuta in realtà nel 1626), e poco prima della peste scoppiata in città nel 1630. È comunque documentato a Lucca a partire dal 1632, mentre l'unico legame accertato col romano Angelo Caroselli, presso il quale si sarebbe formato a Roma, riguarda piuttosto suo fratello Paolino, morto a Roma nel 1638 quando

appunto si trovava nella sua bottega.

Se le opere verosimilmente riferibili al periodo romano costituiscono una personalissima declinazione della "manfrediana methodus", quelle lucchesi volgono progressivamente verso più espliciti intenti narrativi e utilizzano una gamma cromatica luminosa e varia. Come osservano i biografi, l'artista fu particolarmente abile nella raffigurazione di vasellame d'oro e d'argento: ne è documento lo splendido brano di natura morta nel dipinto qui in esame, che se da un lato ricorda fatti specificamente romani (come non pensare alle prove dello Pseudo-Caroselli, senz'altro meno raffinate se pur consonanti nel tema) fa ritenere niente affatto infondato il richiamo alle scenografie di Paolo Veronese avanzato appunto da Filippo Balducci in relazione ad altre opere di Pietro Paolini

40

Scuola fiorentina, sec. XVIII

CRISTO ALLA COLONNA

olio su tela, cm 38,5x30

Florentine school, 18th century

CHRIST AT THE COLUMN

oil on canvas, cm 38,5x30

€ 1.500/2.500



41

Artista marchigiano, sec. XVI

CROCEFISSIONE

olio su tela, cm 106x76

School of the Marche, 16th century

THE CRUCIFIXION

oil on canvas, cm 106x76

€ 4.000/6.000



Leonello Spada

(Bologna, 1576 – 1622)

SAN PIETRO LIBERATO DAL CARCERE

olio su tela, cm 136x99

THE LIBERATION OF SAINT PETER FROM PRISON

oil on canvas, cm 136x99

€ 25.000/35.000

Il bellissimo e inedito dipinto va ricondotto con ogni evidenza al catalogo di Leonello Spada, che in altre occasioni – tra l'altro – fece ricorso allo stesso modello del nostro San Pietro per la figura del santo nell'episodio della *Negazione* (Parma, Galleria Nazionale; collezione privata. Cfr. E. Monducci, *Leonello Spada 1576-1622*, Manerba 2002, pp. 174-75, nn. 145-146).

Ripetuto in una tela anch'essa a Parma (inv. 163) priva di relazione col nostro dipinto, il soggetto compare anche nell'inventario del cardinale Alessandro d'Este (1624) in relazione a un'opera non rintracciata ma documentata del 1620 (cfr. G. Campori, *Raccolta di cataloghi ed inventari inediti...*, Modena 1870, p. 70) in cui potrebbe eventualmente ravvisarsi il nostro dipinto.

È tuttavia la straordinaria figura dell'angelo, quasi fiamma accesa a trasfigurare l'oscurità del carcere, a indicare il nome dell'artista bolognese per confronti evidenti con opere da tempo acquisite al suo catalogo, dal *Figliol Prodigo* del Louvre, al *Giuseppe e la moglie di Putifarre* nel Musée des Beaux Arts di Lille (Monducci 2002, cit., cat. 60, tav. XXVII, e cat. 125, tav. XXXIV, rispettivamente).

Sapiente nel modulare il rosa aranciato della veste serica, trattenuta alle spalle da nastri color d'ametista e arricchita dalle maniche dorate, il pittore sembra rifarsi a lontani modelli lombardi (come non ricordare l'Angelo che assiste Tobiole nelle opere di Gerolamo Savoldo), anticipando in qualche modo esiti romagnoli, da Cristoforo Serra a Guido Cagnacci, nella rossa chioma arricchita dell'angelo.

Siamo grati a Marco Riccomini per aver suggerito la corretta attribuzione sulla base di una fotografia.





43

Artista del sec. XVII

SAN PAOLO

olio su tela, cm 75x61,5

Artist of 17th century

SAINT PAUL

oil on canvas, cm 75x61,5

€ 7.000/10.000

La forte presenza scenica di questo San Paolo, naturalisticamente descritto in tutta la ruvidezza della sua pelle, mostra la seduzione della pittura realistica e ricca di contrasti luminosi avviata sullo scendere del XVI secolo da Caravaggio a Roma, divenendo un polo di attrazione e al contempo di irraggiamento di fermenti innovatori e di interpreti originali provenienti da diverse parti d'Italia e d'Europa.

La stesura a tocco, vibrante e carica di materia, e i suggestivi effetti di luce con cui sono realizzati le mani e il volto del santo rivelano però un pittoricismo più sciolto rispetto al compatto luminismo caravaggesco e unitamente al carattere fortemente espressivo di questo dipinto suggeriscono l'ipotesi che il suo artefice possa essere un artista nordico come il ticinese Giovanni Serodine che con i suoi vecchi scarmigliati dipinti attraverso una materia eccezionalmente mobile e luminosa arriva a trascendere il naturalismo da cui aveva preso principio la sua pittura.





44

Jan Miel

(Anversa, 1599 - Torino, 1663)

FAMIGLIA CONTADINA

olio su tela, cm 47,5x38

PEASANT FAMILY

oil on canvas, cm 47,5x38

€ 3.000/5.000



45

Jan Miense Molenaer

(Haarlem, 1610 ca. – 1668)

FESTA DI PAESE

olio su tavola, cm 45x67

firmato "Molenaer" sulla panca in primo piano

VILLAGE FAIR

oil on panel, cm 45x67

signed "Molenaer" on the bench

€ 12.000/18.000



46

Scuola dell'Italia settentrionale, sec. XVIII

RITRATTO DI ECCLESIASTICO

olio su tela, cm 65,5x50,5

North Italian school, 18th century

PORTRAIT OF ECCLESIASTIC

oil on canvas, cm 65,6x50,5

€ 2.000/3.000



47

Scuola Italiana, sec. XVII

DAVID

olio su tela, cm 97,5x80,5

Italian school, 17th century

DAVID

oil on canvas, cm 97,5x80,5

€ 6.000/8.000



48

Artista napoletano, sec. XVII

RITRATTO DI CONDOTTIERO

olio su tela, cm 110x85

Neapolitan artist, 17th century

PORTRAIT OF A CAPTAIN

oil on canvas, cm 110x85

€ 10.000/15.000

Presenza imponente nella lucida corazza cinta dalla fascia rossa frangiata in oro, questa figura di soldato non può non ricordare, almeno sotto il profilo dell'iconografia, il celebre San Giorgio di Francesco Guarino. L'impianto più solido e il partito luminoso più contrastato suggeriscono tuttavia di anticiparne la datazione al secondo-terzo decennio del secolo, in prossimità dei soldati spagnoli nel seguito di Gonsalvo di Cordova dipinti a Palazzo Reale da Battistello Caracciolo.

Sapiente nell'equilibrio compositivo che oppone al nodo della fuscaccia il braccio piegato a impugnare l'asta - quasi ostentando i riflessi metallici dell'armatura che ripetono a distanza i bagliori dorati della bandiera - e insieme realistico nel volto del protagonista incorniciato dal taglio "alla spagnola", il dipinto si pone a metà tra il ritratto e la figura di genere, arricchendo di un nuovo esemplare l'ideale galleria di personaggi del Seicento napoletano.





49

Giulio Carpioni

(Venezia, 1613 – Vicenza, 1678)

LA MORTE DI LEANDRO

olio su tela, cm 49x107,5

THE DEATH OF LEANDRO

oil on canvas, cm 49x107,5

Provenienza

Firenze, collezione Donzelli

Bibliografia

G.M. Pilo, *Carpioni*, Venezia 1961, p. 97 e fig. 102

€ 4.000/6.000





50

Artista attivo a Roma, sec. XVII

RITRATTO DEL CARDINALE GIROLAMO GRIMALDI

olio su tela, cm 65x51

Artist working in Rome, 17th century

PORTRAIT OF CARDINAL GIROLAMO GRIMALDI

oil on canvas, cm 65x51

Provenienza

Collezione privata

Bibliografia

F. Petrucci, *Pittura di Ritratto a Roma. Il Seicento*, III, Roma 2008, p. 792

€ 3.000/5.000



51

Scuola lombarda, secolo XVII

RITRATTO DI GENTILUOMO

olio su tela, cm 93,5x79,5

Lombard school, 17th century

PORTRAIT OF GENTLEMAN

oil on canvas, cm 93,5x79,5

€ 5.000/8.000



52

Gaspar van Wittel

(Amersfoort (Utrecht), 1652/53 – Roma, 1736)

VEDUTA DI CASTEL SANT'ANGELO DAL TEVERE

olio su tela, cm 36,5x49,5

A VIEW OF CASTEL SANT'ANGELO FROM THE TIBER

oil on canvas, cm 36,5x49,5

€ 100.000/150.000







Questa bellissima veduta di Roma, conservata fin dall'origine in una prestigiosa raccolta italiana e quindi sconosciuta al mercato come agli studi storico-artistici, costituisce un importante documento sulla topografia della città all'inizio del Settecento, mostrandoci un luogo oggi conservato nei suoi aspetti monumentali ma irrimediabilmente perduto nel suo tessuto minore e nei suoi elementi paesistici a seguito delle demolizioni tardo-ottocentesche per la costruzione del Lungotevere.

Il suo punto di vista, teso a privilegiare la mole del Castello e del ponte Sant'Angelo inquadrati da sud, è identificabile in un approdo sulla riva destra del fiume, alla base del bastione che vediamo a sinistra in primo piano. Oltre le chiome degli alberi si intravede la navata del cinquecentesco Ospedale di Santo Spirito, seguito da edifici minori. Sempre sulla riva destra, l'approdo fluviale che, subito prima dei bastioni, dava accesso ai Borghi per chi veniva dalla sponda opposta. Segue il complesso sistema di fortificazioni e cammini di ronda progettati da Antonio da Sangallo e implementati per volere di Urbano VIII, che avevano mutato in fortezza il Mausoleo di Adriano, da tempo spogliato del rivestimento marmoreo e delle sculture che lo avevano ornato. Sulla cima, sebbene stilizzato per le minuscole dimensioni, si riconosce la figura marmorea dell'angelo scolpita da Raffaele da Montelupo, sostituita nel 1752 con il San Michele bronzeo di Peter Anton Verschaeffelt.

Al centro dell'inquadratura, ponte Sant'Angelo – l'antico ponte Elio che immetteva al Mausoleo – scandito dalle sculture berniniane, conduce alla riva sinistra del fiume, caratterizzata dallo spigolo di palazzo Altoviti, il più cospicuo tra quelli che si affacciavano sul quel tratto del fiume e punto di vista privilegiato per la famosa "girandola" di fuochi d'artificio; seguono una serie di edifici minori anch'essi demoliti alla fine dell'Ottocento.

Da notare, presso la riva, il mulino galleggiante di cui resta memoria nel nome della strada intitolata alla "Mola dei Fiorentini", adiacente alla chiesa di San Giovanni che immaginiamo appena oltre l'inquadratura del nostro dipinto.

Sul corso del fiume, al centro della veduta, affiorano i monconi del ponte Neroniano, o ponte Trionfale.

Questi elementi ricorrono in vedute diverse, variate nel punto di vista e nell'angolazione (si veda in particolare quella catalogata come *Castel Sant'Angelo da sud*, in G. Briganti, Gaspar van Wittel. Nuova edizione a cura di Laura Laureati e Ludovica Trezzani, Milano 1996, cat. 141-148).

È invece il fiume il vero protagonista della nostra veduta: Van Wittel ne ha colto gli aspetti quotidiani e feriali raffigurando, con minuscole figure, piccole scene di pescatori e bagnanti, ed è il suo sviluppo verso il primo piano, esaltato dal formato della tela, a caratterizzare la scena e a stabilirne la dominante cromatica insieme al cielo ampio e gonfio di nuvole oltre l'arco azzurrino dei colli.

Un interesse per il paesaggio che caratterizza la produzione di Gaspar van Wittel a partire dal secondo decennio del Settecento dando origine, tra l'altro, alle bellissime vedute di invenzione dove motivi architettonici classicheggianti nobilitano paesaggi ideali, in una rilettura dei modelli di Claude Lorrain resa attuale dalle coeve sperimentazioni di Filippo Juvarra, amico e sodale di Van Wittel, nell'ambito della scena teatrale.

Risalgono appunto al 1721 e al 1722 le uniche versioni note del nostro soggetto (Laureati – Trezzani, 1996, cat. 149-150) vicine anche per dimensioni e formato. Si tratta, in particolare, di una tela firmata e datata da Roma nel 1721, in Spagna nelle raccolte del Patrimonio Nacional dalla collezione di Elisabetta Farnese, e di una tempera su tavola del 1722 (Firenze, collezione Bruscoli), entrambe appena più estese nell'inquadratura della riva sinistra.

Una datazione all'inizio degli anni Venti che, anche per motivi legati alle sue vicende collezionistiche, conviene anche al nostro dipinto. La sua splendida qualità, e la cura miniaturistica dei suoi dettagli (oltre ai dettagli architettonici si vedano le scenette ricche di figurine sui bastioni e sul ponte) confermano l'impegno in prima persona dell'artista ormai anziano e il suo immutato talento al servizio di un committente dal gusto raffinato.

Bernardino Nocchi

(Lucca, 1741 – Roma, 1812)

RITRATTO DEL CARDINALE GIANCARLO BANDI

olio su tela, cm 98,5x73,5

firmato e datato "BERNARDINUS NOCCHI LUCIENSIS AD ANNUM PINXIT MDCCLXXVI" sulla passamaneria della tenda dedicato sulla lettera "All'Emo. Rmo Principe il Sig.re Cardinale Gian Carlo Bandi"

PORTRAIT OF CARDINAL GIANCARLO BANDI

oil on canvas, cm 98,5x73,5

signed and dated "BERNARDINUS NOCCHI LUCIENSIS AD ANNUM PINXIT MDCCLXXVI" on the curtain dedicated on the letter "All'Emo. Rmo Principe il Sig.re Cardinale Gian Carlo Bandi"

€ 6.000/8.000

Provenienza

eredi Nocchi

Bibliografia

R. Giovannelli, *Nuovi contributi a Bernardino Nocchi*, in "Labyrinthos" 7/8, 1985, pp. 120-21; p. 179, fig. 4; S. Rudolph, *Il punto su Bernardino Nocchi*, *ibidem*, pp. 207-8; p. 224; A. Nannini, "Bernardino Nocchi" in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 2013

Documentato dalle lettere dell'artista al padre e dagli inventari manoscritti che elencano le opere di Bernardino Nocchi rimaste presso i suoi eredi, corredati da foto, questo dipinto costituisce un importante documento della produzione ritrattistica del pittore lucchese, particolarmente apprezzata dal clero e dall'aristocrazia nella Roma del tardo Settecento.

La dedica sulla lettera identifica il soggetto del ritratto nel cardinale Giovanni Carlo Bandi (Cesena 1709-Roma 1784), mentre la data del 1776 ne fissa l'esecuzione poco dopo la sua nomina – avvenuta nel concistoro dell'11 settembre del 1775 – e il conferimento del titolo di Santa Maria del Popolo, il 18 dicembre di quell'anno, ad opera del neo-eletto Pio VI Braschi, di cui il cardinale era lo zio e il mentore.

È appunto lo stemma di Pio VI, sebbene in forma semplificata, quello che compare sullo schienale della poltrona sormontato dal cappello cardinalizio; i suoi elementi ritornano, stilizzati, nel raffinatissimo ricamo d'argento che reca altresì la firma dell'artista e la data del quadro.

Sebbene piuttosto tradizionale nell'impostazione, il dipinto si distingue per un'intensa caratterizzazione del soggetto abbastanza rara nella ritrattistica contemporanea, come è evidente dal confronto con i ritratti del cardinale Bandi dipinti da Domenico Porta (Faenza, Pinacoteca Comunale; Roma, Museo di Roma a Palazzo Braschi), senz'altro più convenzionali. Straordinaria è poi la resa delle vesti cardinalizie, e in particolare del raffinatissimo merletto che dalla mozzetta si allarga sull'abito del porporato, come del gallone ricamato in argento che, sul bordo della tenda, cela la firma del pittore.

Nelle lettere al padre del settembre e dicembre del 1776 rese note da Roberto Giovannelli, Bernardino Nocchi sottolinea appunto l'impegno di questo lavoro, il primo di tre ritratti del cardinale, tra cui uno in cui il Bandi appariva "in cappa magna, seduto ad un tavolo di pietra antica tutto storiato a figurine, e bassirilievi di metallo dorato", su cui poggiava il busto di Pio VI, a sottolineare il legame col ritrattato.

Inizia così il lungo rapporto fra Bernardino Nocchi e la famiglia del papa regnante: dal 1779 l'artista sarà costantemente attivo per la corte vaticana, e nel 1793 dipingerà il ritratto equestre del duca Luigi Braschi Onesti, suo capolavoro nel genere.





Martin Knoller

(Steinach am Brenner 1725 – Milano 1804)

LA MORTE DI SAN GIUSEPPE

olio su tela, cm 99,5x58

THE DEATH OF SAINT JOSEPH

oil on canvas, cm 99,5x58

€ 6.000/8.000

L'inedita tela qui presentata costituisce con ogni evidenza il bozzetto di presentazione per la pala di uguale soggetto, variata nella parte superiore ma pressoché identica nel gruppo principale, dipinta da Martin Knoller per la chiesa di Santa Maria Maggiore ad Assisi, dove è tuttora conservata. Eseguita su commissione dell'ordine Oratoriano insieme a un'altra pala con San Filippo Neri, spostata nella chiesa di San Rufino, reca la firma dell'artista tirolese, che la dichiara eseguita a Roma nel 1764.

La notizia trova conferma in un documento pubblicato da Olivier Michel in cui nell'aprile di quell'anno Giovanni Winckelmann, Commissario alle Antichità, autorizzava l'esportazione della pala, esattamente descritta e stimata 200 scudi (O. Michel, *Peintres autrichiens à Rome dans la seconde moitié du XVIII siècle*, in "Römische historische Mitteilungen", 13, 1971, p. 289).

La stessa composizione è poi ripresa con alcune varianti nella più tarda pala nella chiesa benedettina di Benediktbeuren. Per tutte, si veda E. Baumgartl, *Martin Knoller 1725-1804*, München – Berlin 2004, p. 251, A6a e p. 163, tav. 35; cat. A6b e A25d).

Le pale assisiati si pongono dunque a conclusione del secondo periodo romano di Knoller, fra il 1760 e il 1765. L'artista aveva già soggiornato nella Città Eterna dal 1755 al 1757, per poi affrontare un lungo viaggio a Napoli in compagnia del Conte Carlo Giuseppe Firmian, Ministro di Maria Teresa in Lombardia e principale committente del pittore in Austria e a Milano.

Particolarmente ricercato come frescante per la decorazione di ambienti ecclesiastici e civili, nelle pale d'altare Martin Knoller si mostra sensibile al clima del "barocchetto" romano, e in particolare all'esempio di Francesco Trevisani e del Batoni, che rinnova però alla luce delle istanze più moderne del classicismo di Anton Raphael Mengs.

L'uso di bozzetti di presentazione perfettamente compiuti e in tutto analoghi al nostro è documentato in maniera specifica dalla serie eseguita per nove pale destinate alla chiesa abbaziale di Muri-Gries in Tirolo, oggetto di una mostra tenuta al Museo Civico di Bolzano nel 1992 (*Idea e invenzione: nove bozzetti di Martin Knoller per la chiesa parrocchiale di Gries*. A cura di Silvia Spada Spintarelli). Tra queste, la *Visione di Sant'Agostino* del 1776 presenta i più immediati confronti con la tela qui presentata.



M. Knoller, *La morte di San Giuseppe*, Assisi, Santa Maria Maggiore.



55

Francesco Mancini

(Sant'Angelo in Vado, 1679 – Roma, 1758)

FLORA

olio su tela, cm 63x53

FLORA

oil on canvas, cm 63x53

€ 5.000/8.000

Il dipinto replica una delle più note invenzioni di Francesco Mancini, se non addirittura la sua preferita. E' appunto *Flora* l'opera presentata nel 1728 all'Accademia di San Luca quale *pièce de réception* a seguito dell'elezione ad Accademico di Merito che nel 1725 sanziona l'accoglienza della città all'artista marchigiano, appena trasferitosi in maniera definitiva.

E' ancora la Flora ad essere replicata nel suo studio (oltre all'esemplare all'Accademia di San Luca ricordiamo la bellissima versione già in collezione Lemme), e copiata presso l'Accademia ancora ai primi dell'Ottocento, segno del perdurare del suo fascino in età neoclassica.

Tra le testimonianze della sua ininterrotta fortuna ricordiamo infine il trompe-l'oeil del toscano Antonio Cioci già in collezione Busiri Vici, dove la ritroviamo in formato ovale e minuscole proporzioni insieme a disegni, dipinti e una cesta intrecciata.





56

Giuseppe Nogari

(Venezia, 1699 - 1763)

GIOVANE CANTANTE ("LA MUSICA")

olio su tela, cm 56x46

YOUNG SINGER ("THE MUSIC")

oil on canvas, cm 56x46

€ 8.000/12.000

Tra i soggetti favoriti del Nogari, la giovane donna con un foglio di musica tra le mani, forse vera e propria allegoria, trova confronto nella tela di uguale soggetto ma diversa nella composizione conservata a Stoccolma, Universitet Konsthistoriska Institutionen, insieme a tre "teste di carattere" dipinte per il conte Carl Gustav Tessin, in viaggio a Venezia nel 1736. Una versione del soggetto più vicina alla nostra, documento del suo successo presso il pubblico veneziano e europeo, è passata in asta a Londra nel 2019.



57

Scuola veneta, sec. XVIII

TROMPE-L'OEIL CON DISEGNI E STAMPE

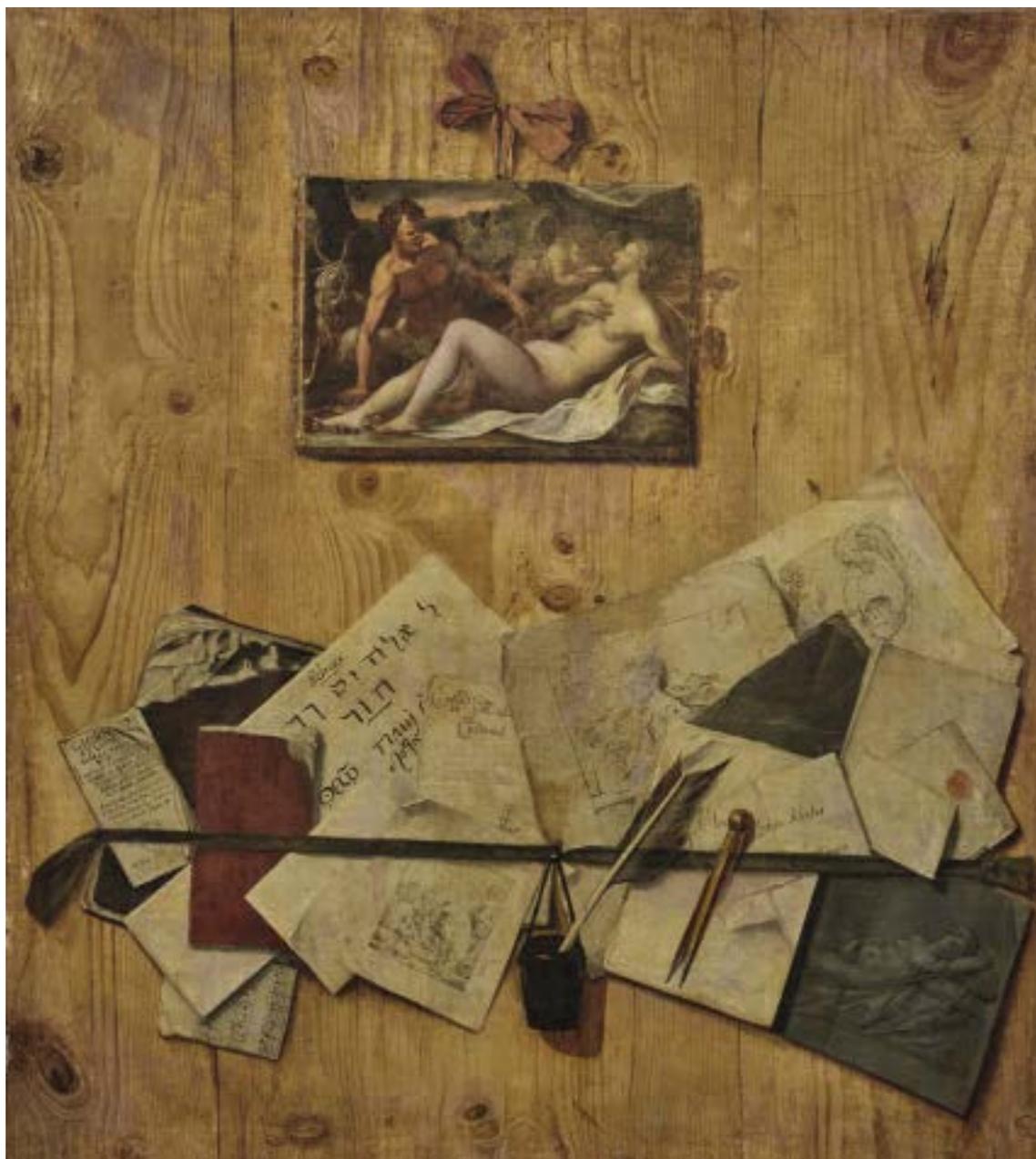
olio su tela, cm 84,5x74,5

Venetian school, 18th century

TROMPE-L'OEIL WITH DRAWINGS AND PRINTS

oil on canvas, cm 84,5x74,5

€ 6.000/8.000



58

Artista Italiano del sec. XVIII
(L. Desio?)

TROMPE-L'OEIL DI CARTE CON STAMPE
E RICEVUTA DEL LOTTO

TROMPE-L'OEIL DI CARTE CON STAMPE,
TESTI DI POESIA E CARTE DA GIOCO

coppia di dipinti, olio su tela, cm 63x50

(2)

Italian Artist of 18th century (L. Desio?)

*TROMPE-L'OEIL WITH PRINTS AND A RECEIPT
OF THE LOTTERY*

*TROMPE-L'OEIL WITH PRINTS, POEMS AND
PLAYING CARDS*

*oil on canvas, cm 63x50, a pair
(2)*

€ 7.000/10.000



Pur all'interno di un paradigma molto diffuso nel genere del trompe-l'oeil, la coppia di dipinti qui presentata offre motivi di confronto specifico con un gruppo di tele apparse sul mercato dell'arte nell'ultimo quarto del Novecento, riunite da Federico Zeri sotto il nome di "L. Desio" a partire dalla firma che compare su alcune di esse, e ulteriormente analizzate da Giulia Alberti (*Un caso napoletano. L. Desio dilettante erudito*. In *Inganni dipinti. Trompe-l'oeil nella Fototeca Zeri*, Bologna 2015, pp. 103-128). Simili, o addirittura le stesse, sono infatti le stampe di paesaggio tratte dai repertori di Gabriel Perrelle – squalcite e macchiate da scarsa cura nell'uso frequente – fissate con spilli a un piano di fondo dove le venature del legno sono finte con tecnica approssimativa. E ancora, sono ri-

correnti le carte da gioco e le ricevute del Lotto, che nel nostro caso recano la data più avanzata dell'intero gruppo, quella del 1780: tutti elementi che legano le nostre tele alla coppia in asta da Sotheby's a Firenze nel 1987. Frequenti sono poi i componimenti poetici, per lo più d'occasione, che hanno consentito a Giulia Alberti di circoscrivere l'esecuzione di alcuni numeri del gruppo a Napoli a partire dal quarto decennio del Settecento, e di collegarli a un ambiente erudito e raffinato. Nei nostri dipinti mancano riferimenti a personaggi specifici, ma certo non i rimandi eruditi, dal madrigale del Cavalier Marino ("Neo in bel volto...") al sonetto dell'imolese Antonio Zampieri (1664-1735) membro dell'Accademia dell'Arcadia.



Francesco Guardi

(Venezia, 1712 – 1793)

PAESAGGIO LAGUNARE CON ALBERI, EDIFICI E TORRE IN LONTANANZA

olio su tela, cm 17x23

iscritto al retro sul telaio "Conte Ascanio Chiericatti Vicenza/ 2 Caprices de Fco Guardi"

LACUSTRINE LANDSCAPE WITH TREES, BUILDINGS AND A TOWER BEYOND

oil on canvas, cm 17x23

scribed on the back "Conte Ascanio Chiericatti Vicenza/ 2 Caprices de Fco Guardi"

€ 25.000/35.000

Provenienza

Torino, Pietro Accorsi

Esposizioni

Mostra del paesaggio veneziano del Settecento.
Roma, Palazzo Massimo alle Colonne, 1940.

Bibliografia

Mostra del paesaggio veneziano del Settecento. Prima mostra di Arte Antica. Catalogo a cura di A. Morandotti, Roma 1940, p. 26, n. 32; *Notiziario. Collezioni private*, in "L'Arte" 1941, pp. X-XI, ill.

Presentato nel 1940 insieme a una tela compagna non riprodotta e di cui si sono perse le tracce, il nostro dipinto offre confronti specifici con la serie di quattro "capricci" paesistici pubblicati da Antonio Morassi come in collezione Gerli a Milano (*Guardi. Dipinti e Disegni*, Venezia 1993, I, p. 473, nn. 881-884; II, figg. 791-794). Due di essi (nn. 882-83) uguali al nostro per dimensioni, recano al retro la stessa scritta di provenienza e fanno parte, evidentemente, di una stessa serie.





60

Francesco Mancini

(Sant'Angelo in Vado, 1679 – Roma, 1758)

RIPOSO DURANTE LA FUGA IN EGITTO

olio su tela, cm 136x99

REST ON THE FLIGHT INTO EGYPT

oil on canvas, cm 136x99

€ 7.000/10.000

Il dipinto replica senza varianti significative la nota tela conservata nella Pinacoteca Vaticana, vicina anche per dimensioni. Talvolta descritta come *Sacra Famiglia con angeli*, quest'ultima è stata invece correttamente identificata grazie all'obelisco sullo sfondo che allude appunto all'Egitto; per quanto fuori stagione (e in quanto tali criticate dalle prescrizioni tridentine!) anche le ciliegie che Giuseppe porge al Bambino appartengono, da Barocchi in poi, all'iconografia del Riposo nella fuga in Egitto.

Particolarmente caro al Mancini, il dipinto ora alla Vaticana rimase nel suo studio (dove fu verosimilmente replicato in altri esemplari) fino alla morte del pittore, nel cui inventario è ricordato. Fu acquistato presso gli eredi da Clemente XIV nel 1772, insieme ad altri due, anch'essi molto noti e replicati: Amore e Pan, e la Castità punisce Amore, quest'ultimo trasferito nel palazzo del Quirinale e lì rimasto anche dopo il passaggio allo Stato italiano.



61

Sebastiano Conca

(Gaeta, 1680 – 1764)

DAVID

SALOMONE

coppia di dipinti a olio su tela, cm 70,6x55,5
(2)

DAVID

SOLOMON

oil on canvas, cm 70,6x55,5, a pair
(2)

€ 12.000/18.000

Esposizioni

Sebastiano Conca (1680-1764). Gaeta, Palazzo De Vio, Luglio – Ottobre 1981, nn. 114 a-b

Bibliografia

G. Sestieri, *in Sebastiano Conca (1680-1764)*. Catalogo della mostra, Gaeta 1981, pp. 312.13, nn. 114 a-b



Apparsi in pubblico in occasione dell'esposizione monografica dedicata all'artista nel 1981, i dipinti qui offerti si iscrivono in una fase piuttosto avanzata della sua attività, forse rielaborando invenzioni più antiche. L'ipotesi è suggerita dall'esistenza di altre versioni, quasi sovrapponibili nella composizione e, ovviamente, nell'iconografia, ma inferiori per dimensioni e soprattutto più contrastate nel partito luminoso, passate sul mercato internazionale fra il 2007 e il 2016. Nel presentare la nostra coppia nel catalogo di

Gaeta Giancarlo Sestieri ipotizzava che fosse stata eseguita su richiesta specifica di un committente ancora non rintracciato nelle fonti inventariali. Sebbene non siano emersi altri dati, vale la pena ricordare la presenza di questi soggetti su "tela da testa" descritti senza attribuzione nell'inventario del cardinale Tommaso Ruffo (1753) come provenienti dalla collezione del cardinale Ottoboni, uno dei principali committenti di Sebastiano Conca, e certamente il più importante tra quelli romani.



62

Artista del sec. XVIII

VISTA PANORAMICA DEL PORTO DE LA VALLETTA

VEDUTA DEL PORTO DE LA VALLETTA, MALTA, CON LA FONTANA DI NETTUNO

coppia di dipinti, olio su tela, cm 128x101

(2)

Artist of 18th century

A PANORAMIC VIEW OF VALETTA HARBOUR

A VIEW OF VALETTA HARBOUR, MALTA, FROM THE NEPTUNE FOUNTAIN

oil on canvas, cm 128x101, a pair

(2)

€ 70.000/100.000





Cristoforo Terzi

(Bologna 1690/95 – 1743)

AUTORITRATTO

olio su tela, cm 126x94

SELF PORTRAIT

oil on canvas, cm 126x94

€ 25.000/35.000

Oltre il davanzale di una finestra si apre lo studio di un pittore: uno spazio esiguo in una casa modesta, si direbbe, a giudicare dalla parete in mattoni non intonacata e dalla mostra in pietra sbrecciata. Più che di una condizione sociale sono però gli indicatori della abilità del pittore nel fingere, quasi in un *trompe-l'oeil*, la cornice adeguata alla propria apparizione mentre, avvolto nelle pieghe di un mantello, impugna gli strumenti della sua professione.

Oltre la paletta inclinata, il poggiamano conduce lo sguardo a una grande tela preparata in attesa di un'immagine: forse proprio quella che anticipa una carta appuntata al vertice della tela, in cui sembra poter riconoscere una figura femminile (la Maddalena penitente?) visitata da un angelo.

Alle spalle del pittore, frammenti di scultura o più verosimilmente calchi in gesso ci parlano dei suoi interessi eruditi, evidente motivo di distinzione.

Un ritratto che si vorrebbe spontaneo, nella posa del soggetto colto a capo scoperto e apparentemente di sorpresa, quasi lo avessero chiamato dalla strada interrompendolo nel lavoro, e invece sapientemente calcolato nella messa in scena del suo protagonista.

Una traccia inattesa per la sua identificazione ci viene dal confronto con *l'Autoritratto di Cristoforo Terzi* nella raccolta degli Uffizi (inv. 3364), identificato da un cartiglio al retro; acquisito nel 1768 con la collezione Pazzi, proveniva da quella di Tommaso Puccini, ricca di opere bolognesi (S. Meloni Trkulja, *La collezione Pazzi (autoritratti per gli Uffizi)*: un'operazione sospetta, un documento malevolo, in "Paragone" XXIX, 1978, 343, p. 120; G. Leoncini, *Antefatti della collezione Pazzi, ibidem*, 345, pp. 103-118).

Sebbene volto in direzione opposta e presentato in maniera convenzionale, il soggetto di quel dipinto appare infatti sovrapponibile al nostro nei lineamenti fortemente caratterizzati.

Le uniche notizie sull'artista si devono alle note di Giampietro Zanotti (*Storia dell'Accademia Clementina...* 1739, III, pp. 167 e 373) che lo ricorda tra gli allievi di Aureliano Milani, e alla "vita" più circostanziata di Luigi Crespi (*Vite de' Pittori bolognesi, non descritte nella Felsina Pitttrice*, Bologna 1769, pp. 301-302), da cui una citazione del Lanzi. Cristoforo Terzi si sarebbe dunque formato a Bologna, allievo di Francesco Monti, Aureliano Milani e, più a lungo, di Giuseppe Crespi sviluppando un talento particolare nelle mezze figure e nelle "teste di carattere" ricercate da molti collezionisti, una notizia confermata dal regesto di Oretti che censisce numerose sue opere in raccolte private. A Roma per dodici anni a partire dal 1724, avrebbe sviluppato un forte interesse per la classicità e particolare competenza nel campo delle medaglie antiche, divenendo "più antiquario che pittore", un'inclinazione coltivata anche dopo il ritorno a Bologna.

Non a caso, sebbene oggi sia difficile verificare la proposta, gli è stato attribuito un altro ritratto esposto a suo nome nel 1911 (*Mostra del ritratto italiano da Caravaggio a Tiepolo*, Firenze (1911) 1927, p. 123 e tav. XVIII) raffigurante un collezionista di antichità, forse il pittore stesso.



C. Terz, *Autoritratto*, Firenze, Galleria degli Uffizi (Fototeca Zeri, inv. 13200):



64

Artista napoletano, sec. XVIII

RITRATTO DI DAMA CON CANE

olio su tela, cm 102x75,5

Neapolitan artist, 18th century

PORTRAIT OF A LADY WITH A DOG

oil on canvas, cm 102x75,5

€ 5.000/8.000



65

Scuola fiorentina,
sec. XVIII

L'ALLEGORIA DELLA STORIA

olio su tela, cm 197x86,5

*Florentine school, 18th
century*

ALLEGORY OF HISTORY

oil on canvas, cm 197x86,5

€ 8.000/12.000



66

Antonio Amorosi

(Comunanza, 1660 – Roma, 1738)

RITRATTI DI GIOVANI CON CAPPELLI PIUMATI

coppia di dipinti, olio su tela, cm 40x33

(2)

PORTRAITS OF YOUNG BOYS WITH PLUMED HAT

oil on canvas, cm 40x33, a pair

(2)

€ 5.000/7.000





67

Scuola napoletana, inizio sec. XVIII

CAPRICCIO ARCHITETTONICO CON FIGURE

olio su tela, cm 133x199

Neapolitan school, early 18th century

AN ARCHITECTURAL CAPRICCIO WITH FIGURES

oil on canvas, cm 133x199

€ 12.000/18.000

Bibliografia di riferimento

G. Sestieri, *Il capriccio architettonico in Italia nel XVII e XVIII secolo*, 3 voll., Roma 2015

La suggestiva scena rientra nel filone del capriccio architettonico napoletano dei più noti Gennaro Greco detto "Il Mascacotta" (1663-1714) e Leonardo Coccorante (Napoli, 1680-1750): per l'articolazione complessa e l'animazione creata dalle figure che popolano il fantasioso tempio sulla sinistra e il primo piano si mostra più in linea con le vedute ideate da Greco.

Il gusto per un'inventiva più articolata con architetture spesso arricchite da statue di singolare vitalità che si configurano quasi come veri e propri personaggi trova riscontro nel repertorio pittorico di Gaetano Brandi (Napoli 1610 - 1696?) non di rado confuso con Pietro Cappelli (attivo a Napoli sulla fine del XVII secolo. Morto giovane a Napoli nel 1734 o nel 1724): di entrambi è Bernardo De Dominici a darci notizie.

L'impostazione scenografica e la particolare attenzione ai dettagli di scultura e ornato architettonico e le figure prossime a quelle di Nicola Viso, pittore attivo a Napoli all'inizio del Settecento, fanno però propendere per Cappelli che secondo De Dominici "ebbe maniera forte e fu ne scuri un poco soverchio amico della terra negra" da cui secondo lo storiografo consegue l'assenza di quella bellezza di tinte proprie di Leonardo Coccorante, dallo stesso Cappelli biasimato come pittore di poca inventiva (B. De Dominici, *Vite de' pittori, scultori, ed architetti napoletani*, Napoli 1744, III, pp. 565-567).





Anton Von Maron

(Vienna, 1733 – Roma, 1808)

RITRATTO DEL DOGE MICHELANGELO CAMBIASO

olio su tela, cm 76x61,5

PORTRAIT OF DOGE MICHELANGELO CAMBIASO

oil on canvas, cm 76x61,5

€ 15.000/18.000

Provenienza

Firenze, Andrea Daninos (2000); collezione privata

Bibliografia

I. Schmittmann, *Anton von Maron (1731-1808). Leben und Werk*, Monaco 2013, p. 122, n. 17; tav. 15; A. Cesareo, *Ancora su Anton von Maron ritrattista*, in A. Cesareo, *Studi su Anton von Maron 2001-2012*, Roma 2014; C. Di Fabio, *Prima della tempesta. Anton von Maron, i ritratti Cambiaso e le altre opere genovesi*, in *Anton von Maron e Angelika Kauffmann ritrattisti europei per i genovesi alla moda*. Catalogo della mostra (Genova, Galleria Nazionale della Liguria, 2018 – 2019), a cura di Gianluca Zanelli, Milano 2018 (pp. 14-45), p. 35, fig. 17.

Da tempo noto agli studi sul pittore, il bel dipinto qui offerto ritrae Michelangelo Cambiaso (1738-1813) nel tempo in cui il patrizio genovese coronò la propria carriera politica con l'elezione a Doge nel 1791.

Risale appunto all'anno successivo lo splendido dipinto ora a Palazzo Bianco in cui Von Maron, ritrattista di successo per le grandi famiglie genovesi, presenta Cambiaso a figura intera, avvolto nel manto dorato e con la cappa di ermellino propri della carica dogale.

A questa raffigurazione ufficiale si aggiunsero, verosimilmente coevi, il dipinto ora nel Museo di Roma a Palazzo Braschi che esalta la carica dogale del Cambiaso ma insieme l'appartenenza all'Accademia dell'Arcadia in cui egli era stato accolto col nome di Teagene Cefisio, e appunto il nostro dipinto che ad esso maggiormente si accosta, sebbene limitato al busto del protagonista. Altre versioni nel Musée des Beaux Arts di Bruxelles e in due raccolte private sono infine censite dalla Schmittmann (2013, cit., nn. 14-16).

Insieme ad altre tele dedicate a esponenti delle grandi famiglie della Superba di cui ha dato conto Claro Di Fabio in occasione della mostra tenuta a Palazzo Spinola nel 2018, questa serie di ritratti si iscrive nel periodo genovese di Anton von Maron, appunto nel 1791-92, al vertice di una carriera iniziata a Roma alla fine del sesto decennio del Settecento.

Aiuto di Anton Raphael Mengs di cui divenne il cognato, l'artista austriaco si era affermato nella pittura sacra e profana ottenendo importanti commissioni e il riconoscimento dell'Accademia di San Luca, di cui fu eletto principe nel 1784. Particolarmente richiesto come ritrattista, e come tale attivo anche per la corte di Vienna, in occasione del soggiorno genovese von Maron entrò in contatto con i migliori esempi della grande tradizione fiamminga, presenti nelle raccolte aristocratiche della città: le tele in cui ritrasse Michelangelo Cambiaso sono documento esplicito di questo inedito accostamento al Barocco avvenuto alle soglie dell'età neoclassica.





69

Scuola bolognese, sec. XVIII

PROSPETTIVE ARCHITETTONICHE

quattro dipinti, olio su tela, cm 94x66,5

(4)

Bolognese school, 18th century

ARCHITECTURAL PERSPECTIVES

four paintings, oil on canvas, cm 94x66,5

(4)

€ 10.000/15.000



Anton Raphael Mengs

(Aussig 1728-Roma 1779)

RITRATTO DI WILHELM FREIHERR VON EDELSHEIM (1737-1793)

1771-1772

pastello su carta riportata su tela, cm 44,5x34

PORTRAIT OF WILHELM FREIHERR VON EDELSHEIM (1737-1793)

1771-1772

pastel on paper on canvas, cm 44,5x34

€ 12.000/18.000

Provenienza

Collezione privata

Bibliografia di riferimento

M. Krebs, *Wilhelm von Edelsheim in Italien (1770-1772)*. *Reisebriefe an die Markgräfin Karoline von Baden*, in "Zeitschrift für die Geschichte des Oberrheins" 99, 1951, pp. 250-253; S. Roettgen, *Anton Raphael Mengs 1728-1779. Das malerische und zeichnerische Werk*, München 1999; S. Roettgen, *Anton Raphael Mengs 1728-1779. Leben und Wirken*, München 2003.

L'opera è accompagnata da parere scritto di Steffi Roettgen.

Partendo dal confronto con il ritratto di Edelsheim, acquistato nel 1957 dagli eredi dell'effigiato per la Staatliche Kunsthalle di Karlsruhe, è possibile identificare il nostro pastello come modello preparatorio per il dipinto di Karlsruhe e accertarne senza dubbio l'autografia di Mengs. L'uso di un taglio diverso rispetto alla tela conferisce al nostro pastello un'immediatezza d'espressione.

Nell'opera di Mengs il formato, limitato al busto e alle spalle, allora denominato "testa", è esclusivamente riservato allo "studio dal vivo" su cui si basa poi l'esecuzione del ritratto definitivo. Poiché la tecnica del pastello permette una veloce e immediata registrazione dei tratti visivi, è particolarmente adatta per lo studio dal vivo; tuttavia la maggior parte di tali studi noti dell'opera di Mengs sono eseguiti ad olio. La perdita di altri ritratti a pastello (cfr. Roettgen 1999, cat. 138) è probabilmente dovuta alla fragilità del materiale: il ritratto a pastello del barone Edelsheim rappresenta pertanto un'aggiunta di singolare importanza al catalogo dei pastelli mengsiani.

Grazie alla sua abilità diplomatica, Wilhelm von Edelsheim fu inviato nel 1761 alla corte prussiana per pianificare la futura pace dopo la Guerra dei Sette Anni (1756-1763) e dal 1767 al 1769 svolse una missione diplomatica alla corte di Vienna in seguito alla quale approdò a Firenze alla fine del gennaio del 1771. Nonostante il suo breve soggiorno fiorentino - fino al 6 febbraio - ebbe modo di stringere un amichevole contatto con Mengs che vi si trovava già da sette mesi.

Anche durante il suo soggiorno romano Edelsheim rimase in stretto rapporto con il pittore il quale, appena eletto Principe dell'Accademia di San Luca, propose di nominarlo Accademico d'onore: sia il ritratto di Karlsruhe sia il nostro pastello eseguito come studio preparatorio per tale dipinto furono senz'altro eseguiti a Roma durante questo periodo.





71

Angelica Kauffmann

(Coira, 1741 – Roma, 1807)

PENELOPE PIANGE SULL'ARCO DI ULISSE

ARIANNA ABBANDONATA DA TESEO

coppia di dipinti, olio su tela, cm 24x29

(2)

PENELOPE

ARIANNA

oil on canvas, cm 24x29, a pair

(2)

€ 15.000/20.000

Provenienza

Londra, Leger Galleries (come da etichetta al retro); Firenze, Palazzo Corsini, Biennale Internazionale d'Arte



Le tele qui offerte propongono due fra le invenzioni di maggior successo elaborate da Angelica Kauffmann nel corso del fortunato soggiorno inglese, tra il 1766 e il 1781.

La prima scena (Odissea, XXI, 55 e ss.) fa parte di un ciclo dedicato a Penelope a cui l'artista si dedicò a partire dalla metà degli anni Sessanta, su suggerimento del Conte di Caylus, nella sua ricerca di temi patetici tratti dalla letteratura classica. Questo soggetto, fra gli altri, fu inciso da Jean Marie Delattre e pubblicato nel 1779.

Il secondo soggetto (talvolta interpretato come *Calipso abbandonata da Ulisse*, restando quindi nell'ambito dell'Odissea) risulta esposto alla Royal Academy nel 1778; fu inciso da Boydell nello stesso anno, in pendant con una *Saffo ispirata dall'amore*.

Divulgate da incisioni, le invenzioni della Kauffmann divennero subito estremamente popolari tanto da essere utilizzate per la decorazione di arredi e porcellane, oltre che replicate dall'artista stessa o ripetute in copie coeve ma non autografe.



72

Scuola francese, sec. XVIII

IL DUCA DI ORLEANS CHE PARLA AL SUO STALLIERE

olio su tela, cm 53x80

French school, 18th century

THE DUKE OF ORLEANS SPEAKING TO HIS GROOME

oil on canvas, cm 53x80

€ 6.000/8.000





73

Scuola italiana, seconda metà del sec. XVIII

ALESSANDRO GRAVEMENTE FERITO SUBISCE UNA PERICOLOSA OPERAZIONE

olio su tela, cm 99x135

Italian school, second half of 18th century

ALEXANDER THE GREAT HAVING SURGERY

oil on canvas, cm 99x135

€ 5.000/8.000







INDICE DIPINTI ANTICHI

Amorosi, Antonio	66	Scuola bolognese, sec. XVIII	69
Artista del sec. XVIII	62	Scuola dell'Italia centrale, sec. XVII	14
Artista nordico, sec. XVII	43	Scuola dell'Italia settentrionale, sec. XVII	29, 32, 34
Artista attivo a Roma, sec. XVII	50	Scuola dell'Italia settentrionale, sec. XVIII	46
Artista italiano, sec. XVIII	58	Scuola emiliana, sec. XVII	31
Artista lombardo, sec. XVII	12	Scuola fiorentina, sec. XIV	4
Artista marchigiano, sec. XVI	41	Scuola fiorentina, sec. XVI	1, 10
Artista napoletano, sec. XVII	11, 20, 48	Scuola fiorentina, sec. XVIII	40, 65
Artista napoletano, sec. XVIII	64	Scuola francese, sec. XVIII	72
Artista romano, sec. XVII	37	Scuola italiana, sec. XVII	47
Artista toscano, sec. XVII	18, 35	Scuola italiana, seconda metà sec. XVIII	73
Caccia, Guglielmo detto il Moncalvo	8	Scuola lombarda, sec. XVII	51
Carpioni, Giulio	49	Scuola napoletana, sec. XVIII	67
Conca, Sebastiano	61	Scuola romana, sec. XVII	19
Francia, Giulio	21	Scuola romana, sec. XVIII	27
Guardi, Francesco	59	Scuola di Salvator Rosa	16
Kauffmann, Angelica	71	Scuola spagnola, sec. XVII	7, 22
Knoller, Martin	54	Scuola veneta, sec. XV	2
Maestro del Giudizio di Paride	24	Scuola veneta, sec. XVIII	57
Mancini, Francesco	55, 60	Spada, Leonello	42
Mengs, Anton Raphael	70	Seguace di Francesco Barbieri, il Guercino	38
Miel, Jan	44	Sustermans, Giusto e bottega	5, 6
Miradori, Luigi detto il Genovesino	30	Terzi, Cristoforo	63
Molenaer, Jan Mielse	45	Torri, Flaminio, attribuito a	28
Negretti, Jacopo detto Palma il giovane	23	Valentino Giovan Domenico	17
Nocchi, Bernardino	53	Van Wittel, Gaspar	52
Nogari, Giuseppe	56	Von Maron, Anton	68
Palmezzano Marco	25	Zanchi, Antonio	33
Paolini, Pietro	39	Zuccarelli, Francesco	15
Pignone, Simone	36		
Reschi, Pandolfo, attribuito a	26		
Rimpatta, Antonio	9		
Scarsella, Ippolito detto Lo Scarsellino	13		
Scuola bolognese, sec. XVI	3		

SEDI E DIPARTIMENTI

FIRENZE

ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA

CAPO DIPARTIMENTO
Paolo Persano
paolo.persano@pandolfini.it



ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

JUNIOR EXPERT
Chiara Sabbadini Sodi
argenti@pandolfini.it



DESIGN E ARTI DECORATIVE DEL '900

CAPO DIPARTIMENTO
Jacopo Menzani
jacopo.menzani@pandolfini.it

ASSISTENTE
Anna Paola Bassetti
design@pandolfini.it



DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

ESPERTO
Jacopo Boni
jacopo.boni@pandolfini.it



DIPINTI E SCULTURE DEL SECOLO XIX

CAPO DIPARTIMENTO
Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

ASSISTENTE
Raffaella Calamini
dipinti800@pandolfini.it



LUXURY VINTAGE FASHION

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it

CONSULENTE
Benedetta Manetti

ASSISTENTI
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
vintage@pandolfini.it



GIOIELLI

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it

ASSISTENTI
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
gioielli@pandolfini.it



MOBILI E OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it

ASSISTENTE
Margherita Pini
arredi@pandolfini.it



OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it

ASSISTENTI
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
gioielli@pandolfini.it



STAMPE E DISEGNI ANTICHI E MODERNI

CAPO DIPARTIMENTO
Jacopo Boni
jacopo.boni@pandolfini.it

JUNIOR EXPERT
Valentina Frascarolo
valentina.frascarolo@pandolfini.it

ASSISTENTE
Lorenzo Pandolfini
stampe@pandolfini.it



VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO
Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it

ASSISTENTE
Federico Dettori
vini@pandolfini.it



MILANO

ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

CAPO DIPARTIMENTO
Roberto Dabbene
roberto.dabbene@pandolfini.it



INTERNATIONAL FINE ART

CAPO DIPARTIMENTO
Tomaso Piva
tomaso.piva@pandolfini.it

ASSISTENTE
Margherita Pini
arredi@pandolfini.it



ARTE ORIENTALE

CAPO DIPARTIMENTO
Thomas Zecchini
thomas.zecchini@pandolfini.it

ASSISTENTE
Anna Paola Bassetti
asianart@pandolfini.it



MONETE E MEDAGLIE

CAPO DIPARTIMENTO
Alessio Montagano
alessio.montagano@pandolfini.it

ASSISTENTE
Margherita Pini
numismatica@pandolfini.it



ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CAPO DIPARTIMENTO
Susanne Capolongo
susanne.capolongo@pandolfini.it

RESPONSABILE ESECUTIVO
Glauco Cavaciuti



ASSISTENTE
Carolina Santi
artecontemporanea@pandolfini.it



PORCELLANE E MAIOLICHE

ESPERTO
Giulia Anversa
milano@pandolfini.it



OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CONSULENTE
Fabrizio Zanini
fabrizio.zanini@pandolfini.it



LIBRI, MANOSCRITTI E AUTOGRAFI

CAPO DIPARTIMENTO
Chiara Nicolini
chiara.nicolini@pandolfini.it



ROMA

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Ludovica Trezzani
ludovica.trezzani@pandolfini.it

ASSISTENTI
Valentina Frascarolo
Lorenzo Pandolfini
dipintiantichi@pandolfini.it



GIOIELLI E OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

ESPERTO
Andrea de Miglio
andrea.demiglio@pandolfini.it



INDICE

Sedi e referenti **5**

Informazioni asta **7**

Pandolfini LIVE **9**

DIPINTI ANTICHI LOTTI 1-73 **11**

Indici degli autori **141**

Sedi e dipartimenti **142-143**

Condizioni generali di vendita **145**

Conditions of sale **150**

Come partecipare all'asta **147**

Auctions **152**

Corrispettivo d'asta e IVA **148**

Buyer's premium and V.A.T. **153**

Acquistare da Pandolfini **148**

Buying at Pandolfini **153**

Diritto di seguito **148**

Resale right **154**

Vendere da Pandolfini **149**

Selling through Pandolfini **154**

Modulo offerte **157**

Absentee and telephone bids **157**

Modulo abbonamenti **156**

Catalogue subscriptions **156**

Dove siamo **159**

We are here **159**

Foto di copertina lotto 52 part.

Seconda di copertina lotto 62

Pagina 2 lotto 63

Pagina 6 lotto 62

Pagina 8 lotto 42

Pagine 10-11 lotto 52

Pagine 144 lotto 65

Terza di copertina lotto 8

CONDIZIONI DI VENDITA

1. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. è incaricata a vendere gli oggetti affidati dai mandanti come da atti registrati all'Ufficio I.V.A. di Firenze. In caso di mandato con rappresentanza gli effetti della vendita si perfezionano direttamente sul Venditore e sul Compratore, anche ai fini della eventuale applicabilità del Codice del Consumo, senza assunzione di altra responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. oltre a quelle derivanti dal mandato ricevuto, agendo la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. quale semplice intermediario.

2. Le vendite si effettuano al maggior offerente. Non sono accettati trasferimenti a terzi dei lotti già aggiudicati. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. riterrà unicamente responsabile del pagamento l'aggiudicatario. Pertanto la partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi dovrà essere preventivamente comunicata e la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si riserva il diritto di non far partecipare all'asta il rappresentante, qualora ritenga non sufficientemente dimostrato il potere di rappresentanza.

3. Le valutazioni in catalogo sono puramente indicative ed espresse in Euro. Le descrizioni riportate rappresentano un'opinione e sono puramente indicative e non implicano pertanto alcuna responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. . Eventuali contestazioni dovranno essere inoltrate in forma scritta entro 10 giorni e se ritenute valide comporteranno unicamente il rimborso della cifra pagata senza alcun'altra pretesa.

4. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non rilascia alcuna garanzia in ordine all'attribuzione, all'autenticità o alla provenienza dei beni posti in vendita dei quali l'unico responsabile rimane esclusivamente il mandante. Il mandante assume ogni garanzia e responsabilità in ordine al bene, con riferimento esemplificativo ma non esaustivo a proprietà, provenienza, conservazione e commerciabilità del bene oggetto del presente mandato.

5. L'asta sarà preceduta da un'esposizione, durante la quale il Direttore della vendita sarà a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare lo stato di conservazione e la qualità degli oggetti, nonché chiarire eventuali errori ed inesattezze riportate in catalogo. Gli interessati si impegnano ad esaminare di persona il bene, eventualmente anche con l'ausilio di un esperto di fiducia. Tutti gli oggetti vengono venduti "come visti", nello stato e nelle condizioni di conservazione in cui si trovano.

6. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. può accettare commissioni d'acquisto (offerte scritte e telefoniche) dei lotti in vendita su preciso mandato per quanti non potranno essere presenti alla vendita. I lotti saranno sempre acquistati al prezzo più conveniente consentito da altre offerte sugli stessi lotti, e dalle riserve registrate. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non si ritiene responsabile, pur adoperandosi con massimo scrupolo per eventuali errori in cui dovesse incorrere nell'esecuzione di offerte (scritte o telefoniche). Nel compilare l'apposito modulo, l'offerente è pregato di controllare accuratamente i numeri dei lotti, le descrizioni e le cifre indicate. Non saranno accettati mandati di acquisto con offerte illimitate. La richiesta di partecipazione telefonica sarà accettata solo se formulata per iscritto prima della vendita. Nel caso di due offerte scritte identiche per lo stesso lotto, prevarrà quella ricevuta per prima.

7. Durante l'asta il Banditore ha la facoltà di riunire o separare i lotti ed adottare comunque qualsiasi provvedimento ritenuto utile al fine della miglior gestione dell'asta, ivi compresa la possibilità di ritirare un lotto dall'asta.

8. I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazioni, il lotto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa sulla base dell'ultima offerta raccolta. L'offerta effettuata in sala prevale sempre sulle commissioni d'acquisto di cui al n. 6.

9. Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta potrà essere immediatamente preteso da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.; in ogni caso lo stesso dovrà essere effettuato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno successivo alla vendita.

10. I lotti acquistati e pagati devono essere immediatamente ritirati, in ogni caso non oltre 10 (dieci) giorni dalla data dell'effettivo pagamento a favore di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. In caso contrario spetteranno tutti i diritti di custodia a Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. che sarà esonerata da qualsiasi responsabilità in relazione alla custodia e all'eventuale deterioramento degli oggetti. Il costo settimanale di magazzino ammonterà a euro 26,00.

Il ritiro dei beni acquistati avverrà direttamente presso la sede indicata della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. a cura e spese dell'acquirente il quale potrà procedere personalmente ovvero tramite persona incaricata. L'acquirente potrà richiedere di utilizzare un corriere o spedizioniere per la consegna, quale servizio autonomo e distinto. In tal caso, nessuna responsabilità potrà essere imputata alla Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. per eventuali danni che il bene dovesse subire durante il trasporto; in particolare, l'acquirente, direttamente o tramite incaricato, procederà alla verifica dell'adeguatezza dell'imballaggio, anche sulla base delle caratteristiche del bene acquistato, manlevando espressamente la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. da qualsiasi responsabilità in merito.

In caso di mancato pagamento entro il termine di dieci giorni dall'asta, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà dichiarare risolta la vendita, annullando l'aggiudicazione, ovvero agire in via giudiziaria per il recupero della somma dovuta. In ipotesi di risoluzione della vendita, l'acquirente sarà tenuto al pagamento a favore di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. di una penale pari alle provvigioni perse, dovute sia da parte del mandante che dell'acquirente. La consegna del bene potrà avvenire esclusivamente solo dopo il saldo integrale del prezzo di aggiudicazione.

11. Per i lotti contraddistinti con il simbolo (β), il venditore ricopre la qualifica di professionista. Nel caso in cui l'acquirente sia un consumatore ai sensi dell'art. 3 del Codice del Consumo le vendite concluse mediante offerte scritte senza partecipazione diretta in sala, telefoniche o offerte online costituiscono contratti a distanza ai sensi e per gli effetti degli artt. 45 e ss. del Codice del Consumo.

Salvo quanto previsto al comma che segue, ai sensi dell'art. 59, comma 1, lett. m) del Codice del Consumo, l'acquirente non potrà usufruire del diritto di recesso in quanto il contratto è da intendersi concluso in occasione di un'asta pubblica secondo la definizione di cui all'art. 45, comma 1, lett. o) del suddetto Codice del Consumo.

Per i lotti contraddistinti con il simbolo (β), in ipotesi di aste che si svolgono esclusivamente online senza possibilità di partecipazione all'asta di persona contraddistinte con la dicitura "asta a tempo", è riconosciuto all'acquirente il diritto di recesso ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 59 del Codice del Consumo. L'acquirente potrà recedere dal contratto entro quattordici giorni dal momento in cui è entrato in possesso del bene acquistato, senza dover fornire alcuna motivazione, inviandone comunicazione per raccomandata AR ovvero tramite PEC alla Pandolfini

CASA D'ASTE s.r.l. all'indirizzo pandoaste@pec.pandolfini.it. A tal fine potrà essere inviata una qualsiasi dichiarazione esplicita della decisione di recedere dal contratto ovvero potrà essere utilizzata la comunicazione tipo scaricabile al seguente link: www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp

Il termine sopra previsto si intende rispettato se la comunicazione relativa all'esercizio del diritto di recesso è inviata dal consumatore prima della scadenza del periodo di recesso. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l., a sua volta, provvederà a comunicare l'avvenuto recesso al venditore. Il costo per la riconsegna del bene sarà a carico dell'acquirente che provvederà quindi alla restituzione a sua cura e spese nel termine di quattordici giorni dal ricevimento da parte della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. della comunicazione del recesso. Il termine è rispettato se l'acquirente rispedisce i beni prima della scadenza del periodo di quattordici giorni.

La Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. rimborserà il pagamento ricevuto dal consumatore per l'acquisto del bene, entro quattordici giorni dal giorno in cui è informata della decisione del consumatore di recedere dal contratto. La Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà però trattenere il rimborso finché non abbia ricevuto la restituzione dei beni oggetto di recesso. Il rimborso verrà effettuato utilizzando lo stesso mezzo di pagamento usato dal consumatore per la transazione iniziale, salvo che il consumatore abbia espressamente convenuto altrimenti e a condizione che questi non debba sostenere alcun costo quale conseguenza del rimborso.

Ai fini dell'esercizio del diritto di recesso, l'acquirente si intende comunque entrato nel possesso del bene acquistato nel momento in cui siano trascorsi dieci giorni dall'avvenuto pagamento da parte dell'acquirente e lo stesso non abbia provveduto al ritiro del bene.

12. Gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamenti in vigore relativamente agli oggetti sottoposti a notifica, con particolare riferimento al D.Lsg. n. 42/2004. La vendita di oggetti sottoposti alla normativa sopra indicata sarà quindi sospensivamente condizionata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero competente nel termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia così come previsto dall'art. 61 del suddetto D.Lgs. n. 42/2004. Durante il termine utile ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione, il bene non potrà comunque essere consegnato all'acquirente ai sensi dell'art. 61, comma 4, del D.Lgs. n. 42/2004. L'aggiudicatario non potrà, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, pretendere da Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. o dal Venditore alcun rimborso od indennizzo.

13. Il Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 disciplina l'esportazione dei Beni Culturali al di fuori del territorio della Repubblica Italiana, mentre l'esportazione al di fuori della Comunità Europea è altresì assoggettata alla disciplina prevista dal Regolamento CEE n. 116/2009 del 18 dicembre 2008. L'esportazione di oggetti è regolata dalla suddetta normativa e dalle leggi doganali e tributarie in vigore. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non risponde del rilascio dei relativi permessi previsti né può garantirne il rilascio. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. declina quindi ogni responsabilità nei confronti degli acquirenti in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati. La mancata concessione delle suddette autorizzazioni non possono giustificare l'annullamento dell'acquisto né il mancato pagamento. Si ricorda che i reperti archeologici di provenienza italiana non possono essere esportati.

14. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), i clienti si impegnano a fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela.

Resta inteso che il perfezionamento dell'operazione è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. per l'adempimento dei suddetti obblighi. Ai sensi dell'art. 42 D. Lgs n. 231/07, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela.

15. Il presente regolamento viene accettato automaticamente da quanti concorrono alla vendita all'asta. Per tutte le contestazioni è stabilita la competenza del Foro di Firenze.

16. I lotti contrassegnati con ★ sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue: 22% sul prezzo di aggiudicazione e 22% sul corrispettivo netto d'asta.

17. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione, mentre i lotti contrassegnati con (◇) da attestato di avvenuta spedizione o importazione.

18. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito. Il decreto legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di goni vendita, successivamente alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito". Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad €. 3.000 ed è così determinato:

- a) 4% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 3.000 ed €. 50.000
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 50.000,01 ed €. 200.000
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 200.000,01 ed €. 350.000
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 350.000,01 ed €. 500.000
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad €. 500.000

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario si impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta e alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 l. 633/41, che Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si impegna a versare al soggetto incaricato della riscossione.

19. I lotti contrassegnati con ■ sono offerti senza riserva.

20. L'informativa sul trattamento dei dati personali è consultabile sul sito internet della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. al seguente indirizzo www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp.

COME PARTECIPARE ALL'ASTA

Le aste sono aperte al pubblico e senza alcun obbligo di acquisto. I lotti sono solitamente venduti in ordine numerico progressivo come riportati in catalogo. Il ritmo di vendita è indicativamente di 90 - 100 lotti l'ora ma può variare a seconda della natura degli oggetti.

Offerte scritte e telefoniche

Nel caso non sia possibile presenziare all'asta, Pandolfini CASA D'ASTE potrà concorrere per Vostro conto all'acquisto dei lotti.

Per accedere a questo servizio, del tutto gratuito, dovrete inoltrare l'apposito modulo che troverete in fondo al catalogo o presso i ns. uffici con allegato la fotocopia di un documento d'identità. I lotti saranno eventualmente acquistati al minor prezzo reso possibile dalle altre offerte in sala.

In caso di offerte scritte dello stesso importo sullo stesso lotto, avrà precedenza quella ricevuta per prima.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offre inoltre ai propri clienti la possibilità di essere contattati telefonicamente durante l'asta per concorrere all'acquisto dei lotti proposti.

Sarà sufficiente inoltrare richiesta scritta che dovrà pervenire 12 ore prima della vendita. Detto servizio sarà garantito nei limiti della disposizione delle linee al momento ed in ordine di ricevimento delle richieste.

Per quanto detto si consiglia di segnalare comunque un'offerta che ci consentirà di agire per Vostro conto esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile contattarvi.

Rilanci

Il prezzo di partenza è solitamente inferiore alla stima indicata in catalogo ed i rilanci sono indicativamente pari al 10% dell'ultima battuta.

In ogni caso il Banditore potrà variare i rilanci nel corso dell'asta.

Ritiro lotti

I lotti pagati nei tempi e modi sopra riportati dovranno, salvo accordi contrari, essere immediatamente ritirati.

Su precise indicazioni scritte da parte dell'acquirente Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. potrà, a spese e rischio dello stesso, curare i servizi d'imballaggio e trasporto.

Per altre informazioni si rimanda alle Condizioni Generali di Vendita.

Pagamenti

Il pagamento dei lotti dovrà essere effettuato, in €, entro il giorno successivo alla vendita, con una delle seguenti forme:

- contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento

- assegno circolare non trasferibile o assegno bancario previo accordo con la Direzione amministrativa.
intestato a:

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.

- bonifico bancario presso:

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Via dei Pecori 8 - FIRENZE

IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896

intestato a Pandolfini Casa d'Aste

Swift BIC PASCITMMFIR

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. agisce per conto dei venditori in virtù di un mandato con rappresentanza e pertanto non si sostituisce ai terzi nei rapporti contabili.

I lotti venduti da Soggetti I.V.A. saranno fatturati da quest'ultimi agli acquirenti.

La ns. fattura, pur riportando per quietanza gli importi relativi ad aggiudicazione ed I.V.A., è costituita unicamente dalla parte appositamente evidenziata.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Le stime in catalogo sono espresse in Euro (€).

Dette valutazioni, puramente indicative, si basano sui prezzo medio di mercato di opere comparabili, nonché sullo stato di conservazione e sulle qualità dell'oggetto stesso.

I cataloghi Pandolfini includono riferimenti alle condizioni delle opere solo nelle descrizioni di opere multiple (quali stampe, libri, vini e monete).

Si prega di contattare l'esperto del dipartimento per richiedere un condition report di un lotto particolare. I lotti venduti nelle nostre aste saranno raramente, per natura, in un perfetto stato di conservazione, ma potrebbero presentare, a causa della loro natura e della loro antichità, segni di usura, danni, altre imperfezioni, restauri o riparazioni. Qualsiasi riferimento alle condizioni dell'opera nella scheda di catalogo non equivale a una completa descrizione dello stato di conservazione. I condition report sono solitamente disponibili su richiesta e completano la scheda di catalogo. Nella descrizione dei lotti, il nostro personale valuta lo stato di conservazione in conformità alla stima dell'oggetto e alla natura dell'asta in cui è inserito. Qualsiasi affermazione sulla natura fisica del lotto e sulle sue condizioni nel catalogo, nel condition report o altrove è fatta con onestà e attenzione. Tuttavia il personale di Pandolfini non ha la formazione professionale del restauratore e ne consegue che ciascuna affermazione non potrà essere esaustiva. Consigliamo sempre la visione diretta dell'opera e, nel caso di lotti di particolare valore, di avvalersi del parere di un restauratore o di un consulente di fiducia prima di effettuare un'offerta.

Ogni asserzione relativa all'autore, attribuzione dell'opera, data, origine, provenienza e condizioni costituisce un'opinione e non un dato di fatto.

Si precisano di seguito per le attribuzioni:

- | | |
|--|---|
| <ol style="list-style-type: none">1. ANDREA DEL SARTO: a nostro parere opera dell'artista.2. ATTRIBUITO AD ANDREA DEL SARTO: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista, ma con un certo grado d'incertezza.3. BOTTEGA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita da mano sconosciuta ma nell'ambito della bottega dell'artista, realizzata o meno sotto la direzione dello stesso.4. CERCHIA DI ANDREA DEL SARTO: a ns. parere opera eseguita da soggetto non identificato, con connotati associabili al suddetto artista. E' possibile che si tratti di un allievo.5. STILE DI ...; SEGUACE DI ...; opera di un pittore che lavora seguendo lo stile dell'artista; può trattarsi di un allievo come di altro artista contemporaneo o quasi.6. MANIERA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita nello stile dell'artista ma in epoca successiva.7. DA ANDREA DEL SARTO: copia di un dipinto conosciuto dell'artista. | <ol style="list-style-type: none">8. IN STILE ...: opera eseguita nello stile indicato ma di epoca successiva.9. I termini firmato e/o datato e/o siglato, significano che quanto riportato è di mano dell'artista.10. Il termine recante firma e/o data significa che, a ns. parere, quanto sopra sembra aggiunto successivamente o da altra mano.11. Le dimensioni dei dipinti indicano prima l'altezza e poi la base e sono espresse in cm. Le dimensioni delle opere su carta sono invece espresse in mm.12. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione o attestato di temporanea importazione artistica in Italia.13. Il peso degli oggetti in argento è calcolato al netto delle parti in metallo, vetro e cristallo. Per gli argenti con basi appesantite il peso non è riportato.14. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito. |
|--|---|

CORRISPETTIVO D'ASTA E I.V.A.

Al prezzo di aggiudicazione dovrà essere aggiunto un importo dei diritti d'asta pari al:

- 25% fino a 250.000 euro
- 22% sulla parte eccedente.

Tali percentuali sono comprensive dell'iva in base alla normativa vigente.

Lotti contrassegnati con * in catalogo

Le aggiudicazioni dei lotti contrassegnati con * ed assoggettati ad iva con regime ordinario, avranno invece le seguenti maggiorazioni:

- iva del 22% sul prezzo di aggiudicazione
- diritti d'asta del 25% fino a 250.000 euro e del 22% sulla parte eccedente

Le vendite effettuate in virtù di mandati senza rappresentanza stipulati con soggetti IVA per beni per i quali non sia stata detratta l'imposta all'atto di acquisto sono soggette al regime del Margine ai sensi dell'art. 40 bis D.L. 41/95.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Modalità di pagamento

Il pagamento potrà avvenire nelle seguenti modalità:

- a) contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento;
- b) assegno circolare soggetto a preventiva verifica con l'istituto di emissione;
- c) assegno bancario di conto corrente previo accordo con la direzione amministrativa della Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bonifico bancario intestato a Pandolfini Casa d'Aste

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8

IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896

BIC: PASCITMMFIR

Diritto di seguito

Il decreto Legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di ogni vendita, successiva alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad € 3.000 ed è così determinato

- a) 4% fino a € 50.000;
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 ed € 200.000;
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 ed € 350.000;
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 ed € 500.000;
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad € 500.000.

Pandolfini Casa d'Aste è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società italiana degli autori ed editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario s'impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta ed alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 L. 633/41, che Pandolfini s'impegna a versare al soggetto incaricato delle riscossione.

VENDERE DA PANDOLFINI

Valutazioni

Presso gli uffici di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è possibile, su appuntamento, ottenere una valutazione gratuita dei Vostri oggetti.

In alternativa, potrete inviare una fotografia corredata di tutte le informazioni utili alla valutazione, in base alla quale i ns. esperti potranno fornire un valore di stima indicativo.

Mandato per la vendita

Qualora decidiate di affidare gli oggetti per la vendita, il personale Pandolfini Vi assisterà in tutte le procedure. Alla consegna degli oggetti Vi verrà rilasciato un documento (mandato a vendere) contenente la lista degli oggetti, i prezzi di riserva, la commissione e gli eventuali costi per assicurazione, foto e trasporto. Dovranno essere forniti un documento d'identità ed il codice fiscale per l'annotazione sui registri di P.S. conservati presso gli uffici Pandolfini.

Il mandato a vendere può essere con o senza rappresentanza. Il mandante rimane, eventualmente anche solo in via di manleva nei confronti della Pandolfini, il soggetto responsabile per eventuali pretese che l'acquirente dovesse avanzare in ordine al bene acquistato.

Riserva

Il prezzo di riserva è l'importo minimo (al lordo delle commissioni) al quale l'oggetto affidato può essere venduto. Detto importo è strettamente riservato e sarà tutelato dal Banditore in sede d'asta. Qualora detto prezzo non venga raggiunto, il lotto risulterà invenduto.

Liquidazione del ricavato

Trascorsi circa 35 giorni dalla data dell'asta, e comunque una volta ultimate le operazioni d'incasso, provvederemo alla liquidazione, dietro emissione di una fattura contenente in dettaglio le commissioni e le altre spese addebitate.

Commissioni

Sui lotti venduti Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. applicherà una commissione del 13% (oltre ad I.V.A.) mediante detrazione dal ricavato.

CONDITIONS OF SALE

1. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. is charged with selling objects entrusted to the same by consignors as per the deeds registered at the VAT Office of Florence. In the event of mandates with representation, the effects of the sale shall be completed directly by the Seller and the Purchaser, also for the purposes of the possible application of the Consumer Code, without the assumption of any additional liability by Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. other than whatever derives from the mandate received, with Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. acting as a simple intermediary.

2. Sales shall be awarded to the highest bidder. The transfer of sold lots to third parties shall not be accepted. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall hold the successful bidder solely responsible for the payment. For this reason, participation in the auction in the name and on the behalf of third parties shall be notified in advance and Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall reserve the right to refuse to allow the representative to take part in the auction should it deem that the power of representation has not been sufficiently demonstrated.

3. The estimates in the catalogue are purely indicative and are expressed in euros. The descriptions of the lots shall be considered to be no more than an opinion and purely indicative, and shall not, therefore, entail any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Any complaints should be sent in writing within ten (10) days and, where considered valid, shall solely entail the reimbursement of the amount paid without the right to any further claims.

4. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not issue any guarantees regarding the attribution, authenticity or origin of the goods put up for sale for which the sole person responsible shall exclusively remain the consignor. The consignor shall assume every guarantee and responsibility concerning the goods with reference to – by way of an example but not limited to - the ownership, origin, preservation and marketability of the item which is the subject of this mandate.

5. The auction shall be preceded by an exhibition during which the Director of the sale shall be available for any clarification; the purpose of the exhibition shall be to allow prospective bidders to inspect the state of preservation and the quality of the objects as well as to clarify any possible errors or inaccuracies in the catalogue. The interested parties shall undertake to examine the objects in person, possibly with the assistance of a trusted expert. All the objects shall be “sold as seen” in the same condition and state of preservation in which they are displayed.

6. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may accept absentee bids (written or telephone bids) for the lots for sale on the precise mandate of persons who are unable to attend the auction. The lots shall always be purchased at the best price, in compliance with other bids for the same lots and with the registered reserves. The Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be held responsible for any mistakes in the management of any written or telephone bids whilst undertaking to scrupulously avoid any errors. Bidders are advised to carefully check the numbers of the lots, the descriptions and the figures indicated when filling in the relevant form. Absentee bids of an unlimited amount shall not be accepted. Telephone bidding requests shall only be accepted where formulated in writing before the sale. In the event of two identical absentee bids for the same lot, priority shall be given to the first one received.

7. During the auction the Auctioneer shall have the right to combine or separate the lots and to adopt any measures deemed to be useful for the optimum management of the event, including the possibility of

withdrawing a lot from the same.

8. The lots shall be awarded by the Director of the sale; in the event of a dispute, the contested lot shall be re-offered at the same session based on the last bid received. Bids placed in the salesroom shall always prevail over absentee bids as per point no. 6.

9. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may immediately request the total payment of the final price, including the buyer's premium; this should, in any case, be paid by no later than 12 p.m. on the day after the sale.

10. Lots that have been purchased and paid for should be collected immediately and, in any case, no later than 10 (ten) days from the date of the actual payment made to Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. Failing this, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall be entitled to claim all the storage charges and shall be exempt from any liability related to the storage or any deterioration of the objects. The weekly storage fee shall amount to € 26.00.

The collection of the goods purchased shall be carried out under the responsibility and at the expense of the purchaser either in person or through an incumbent or a carrier/forwarding agent. In any case, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be liable for any damage to the goods suffered during transport; in particular, the purchaser, either directly or through its incumbent, shall undertake to inspect the suitability of the packaging, also based on the characteristics of the object purchased, expressly releasing Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. from any liability in this regard.

In the event that payment is not made within the term of ten (10) days from the auction, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may declare the sale to have been canceled, annulling the awarding of the bid and taking legal steps in order to recover the amount due. In the event of the cancellation of the sale, the purchaser shall be obliged to pay Pandolfini CASA D'ASTE srl a penalty equal to the lost commission due by both the principal and by the purchaser. The delivery of the goods shall take place exclusively once the full balance of the final price has been paid.

11. For lots marked with the symbol (β), the seller holds the qualification of a professional. In the event that the purchaser is a consumer pursuant to art. 3 of the Consumer Code, sales completed by means of absentee bids without direct salesroom participation, in writing, by telephone or online, shall constitute distance contracts pursuant to and as an effect of articles 45 and fol. of the Consumer Code.

Pursuant to art. 59, para. 1 m) of the Consumer Code and barring the provisions of the following paragraph, the purchaser may not take advantage of the right of withdrawal since the contract shall be understood to have been concluded on the occasion of a public auction according to the definition in art. 45, para. 1 o) of the aforementioned Consumer Code.

For lots marked with the symbol (β), in the case of auctions held exclusively online without the possibility of taking part in person, indicated by the wording “timed auction”, the purchaser's right of withdrawal shall be recognized pursuant to and as an effect of art. 59 of the Consumer Code. The purchaser may withdraw from the contract within fourteen (14) days from entering into possession of the object purchased without having to provide any motivation, notifying the same by registered letter with advice of receipt or via certified email sent to

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. at pandoaste@pec.pandolfini.it. Any explicit declaration of the decision to withdraw from the contract may be sent for this purpose or the standard notification which can be downloaded from the following link: www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp
The above term shall be understood to have been complied with in the event that the notification of the exercising of the right of withdrawal is sent by the consumer before the expiry of the withdrawal period. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall, in turn, undertake to notify the seller of the withdrawal. The cost of redelivering the object shall be charged to the purchaser who shall, therefore, undertake to return the same under its own responsibility and at its own expense within fourteen (14) days from when Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. receives the notification of withdrawal. The term shall be deemed to have been complied with if the purchaser returns the goods before the 14-day deadline.

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall undertake to reimburse all the payments received from the consumer, including the delivery expenses (with the exception of any additional costs arising from the choice of a method of delivery different from the cheaper standard delivery offered), within fourteen (14) days from when it was informed of the consumer's decision to withdraw from the contract. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may, however, withhold reimbursement until it has received the returned goods which are the subject of the withdrawal. Reimbursement may be made by employing the same method of payment used by the consumer for the initial transaction, unless the consumer has expressly agreed otherwise and on condition that the same does not have to sustain any other costs as a consequence of the reimbursement.

For the purposes of exercising the right of withdrawal, the purchaser shall, however, be understood to have entered into possession of the object purchased when ten (10) days have passed from payment by the purchaser without the same undertaking to collect the object.

12. Purchasers should undertake to comply with all the legislative measures and regulations currently in force regarding objects subject to notification, with particular reference to Italian Legislative Decree no. 42/2004. The sale of objects subject to the above regulations shall, therefore, be suspensively conditional upon the absence of the exercising of the right of pre-emption by the competent Ministry within the term of sixty (60) days from the date of receipt of the report as envisaged by art. 61 of above Legislative Decree no. 42/2004. During the period of time permitted for exercising the right of pre-emption, the object may not, however, be delivered to the purchaser pursuant to art. 61, para.4, of Legislative Decree no. 42/2004. In the event of the exercising of the right of pre-emption by the State, the successful bidder may not claim any reimbursement or indemnity from Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. or from the Seller.

13. Italian Legislative Decree no. 42 dated 22 January 2004 regulates the exportation of objects of cultural interest outside Italy, while exportation outside the European Community is regulated by EEC Regulation no. 116/2009 dated 18 December 2008. The exportation of objects is regulated by the above regulations and by the customs and tax laws in force. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be deemed responsible for and cannot guarantee the issuing of the relevant permits. Therefore Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall decline any responsibility vis-à-vis the purchasers with regard to any restrictions on the exportation of the lots awarded. The failure to grant the above authorizations shall not justify the cancellation of the purchase or the non-payment of the same. It should be remembered that archeological findings of Italian origin may not be exported.

14. Pursuant to and as an effect of art. 22 Legislative Decree no. 231/2007 (Anti-Money Laundering Decree), clients shall undertake to provide all the up to date information necessary for permitting Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. to fulfill the obligations regarding the adequate verification of the clientele.

It shall be understood that the completion of the operation shall be subject to the issuing by the Client of the information requested by Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. in order to fulfill the above obligations. Pursuant to art. 42 Legislative Decree no. 231/07, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall reserve the right to abstain from and not conclude the operation in the event of the objective impossibility of carrying out an adequate verification of the clientele.

15. These regulations shall be automatically accepted by anyone participating in the auction. The Court of Florence shall have jurisdiction over any disputes that may arise.

16. Lots marked with * have been entrusted by Consignors subject to V.A.T. and are therefore subject to V.A.T. as follows: 22% payable on the hammer price and 22% on the final price.

17. Lots marked with (λ) shall be understood to be accompanied by a certificate of free circulation, while lots marked with (κ) by a certificate attesting to the shipment or importation.

18. Lots marked with ● are subject to resale rights. Italian Legislative Decree no. 118 dated 13 February 2006 introduced royalties for the authors of works and manuscripts, and their heirs, as a fee on the price of each sale, subsequent to the first sale of the original work, the so-called "resale rights".

This fee shall be due in the event that the sale price is no less than €. 3,000 and shall be determined as follows:

- a) 4% for the part of the sale price comprised between €. 3,000 and €. 50,000
- b) 3% for the part of the sale price comprised between €. 50,000.01 and €. 200,000
- c) 1% for the part of the sale price comprised between €. 200,000.01 and €. 350,000
- d) 0.5% for the part of the sale price comprised between €. 350,000.01 and €. 500,000
- e) 0.25% for the part of the sale price above €. 500,000

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall be obliged to pay the "resale rights" on behalf of the sellers to the Italian Society of Authors and Publishers (SIAE).

In the event that the lot is subject to so-called "resale rights" pursuant to art. 144 of Italian Law no. 633/41, in addition to the payment of the bid awarded, the auction commission and any other expenses due, the successful bidder shall also undertake to pay the amount that the Seller is obliged to pay pursuant to art. 152 of Law no. 633/41, which Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall pay to the subject entrusted with collecting the same.

19. Lots marked with ■ are offered without reserve.

20. The privacy policy statement regarding the processing of personal information can be consulted on the Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. website at the following address www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp.

AUCTIONS

Auctions are open to the public without any obligation to bid. The lots are usually sold in numerical order as listed in the catalogue. Approximately 90-100 lots are sold per hour, but this figure can vary depending on the nature of the objects.

Absentee bids and telephone bids

If it's not possible for the bidder to attend the auction in person, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will execute the bid on your behalf.

To have access to this free service you will need to send us a photocopy of some form of ID and the relevant form that you will find at the end of the catalogue or in our offices. The lots will be purchased at the best possible price depending on the other bids in the salesroom.

In the event of absentee bids of equal amount, the first one to be placed will have the priority. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offers its clients the possibility to be contacted by telephone during the auction to participate in the sale. You will need to send a written request within 12 hours prior to the time of the sale. This service is guaranteed depending on the lines available at the time, and according to the order of arrival of the requests.

We therefore advise clients to place a bid that will allow us to execute it on their behalf only when it is not possible to contact them.

Bids

The starting price is usually lower than the estimate stated in the catalogue, and each raising will be approximately 10% of the previous bid.

The raising of the bid during the auction is, in any case at the sole discretion of the auctioneer.

Collection of lots

The lots paid for following the aforementioned procedures must be collected immediately, unless other agreements have been taken with the auction house.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may, following the precise, written indications of the Purchaser, attend to the packing and shipping of the lots at the Purchaser's risk and expense.

For any other information please see General Conditions of Sale.

Payment

The payment of the lots is due, in EUR, the day following the sale, in any of the following ways:

- cash within the limits established by law at the time of payment
- non-transferable bank draft or personal cheque with prior consent from the administrative office, made payable to: Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.
- bank transfer to:
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Via dei Pecori 8 - FIRENZE
IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896
headed to Pandolfini Casa d'Aste
Swift BIC PASCITMMFIR

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. acts on behalf of the Consignor on the basis of a mandate, and does not substitute third parties regarding payments. For lots sold by V.A.T. payers, an invoice will be issued to the purchaser by the seller. Our invoice, though you will find reported the hammer price and the V.A.T., is only made up of the amount highlighted.

BUYING AT PANDOLFINI

The estimates in the catalogue are expressed in Euros (€). These estimates are purely indicative and are based on the mean price of comparable pieces on the market, on the condition and on the characteristics of the object itself.

The catalogues of Pandolfini include information on the condition of the objects only when describing multiple lots (such as prints, books, coins and bottles of wine). Please request a condition report of the lot you are interested in from the specialist in charge.

Lots sold in our auctions will rarely be in perfect condition and may show, due to their nature and age, signs of wear, damage, restoration or repair and other imperfections. Any reference to the condition of the object in the catalogue is not equivalent to a complete description of its condition. Condition reports are usually available on request and complete the catalogue entries. In the description of the lots, our staff judges the condition of the object in accordance with its estimate and the kind of auction in which it has been included. Any statement in the catalogue, in the condition report or elsewhere, regarding the physical nature of the lot and its condition, is given honestly and scrupulously. The staff of Pandolfini however does not have the professional training of a restorer: any statement therefore should not be considered exhaustive. Potential purchasers are always advised to inspect the object in person and, in the case of lots of particular value, to ask the opinion of a restorer or of a trusted consultant before placing a bid.

Any statement regarding the author, the attribution of the work, dating, origin, provenance and condition is to be considered a simple opinion and not an actual fact.

As concerning attributions, please note that:

1. ANDREA DEL SARTO: in our opinion a work by the artist.
2. ATTRIBUTED TO ANDREA DEL SARTO: in our opinion the work was executed by the artist, but with a degree of uncertainty.
3. ANDREA DEL SARTO'S WORKSHOP: work executed by an unknown artist in the workshop of the artist, whether or not under his direction.
4. ANDREA DEL SARTO'S CIRCLE: in our opinion a work executed by an unidentifiable artist, with characteristics referable to the aforementioned artist. He may be a pupil.
5. STYLE OF...; FOLLOWER OF...; a work by a painter who adheres to the style of the artist: he could be a pupil or another contemporary, or almost contemporary, artist.
6. MANNER OF ANDREA DEL SARTO: work executed imitating the style of the artist, but at a later date.
7. FROM ANDREA DEL SARTO: copy from a painting known to be by the artist.
8. IN THE STYLE OF...: work executed in the style specified, but from a later date.
9. The terms signed and/or dated and/or initialled means that it was done by the artist himself.
10. The term bearing the signature and/or date means that, in our opinion, the writing was added at a later date or by a different hand.
11. In the measurements of the paintings, expressed in cm, height comes before base. The size of works on paper is instead expressed in mm.
12. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.
13. The weight of silver objects is a net weight, excluding metal, glass and crystal parts. The weight of silver objects with a weighted base will not be indicated.
14. Lots with the symbol ● are subjected to the "resale right".

BUYER'S PREMIUM AND VAT

A buyer's premium will be added to the hammer price amounting to:

- 25% up to € 250,000

- 22% on any excess amount.

These percentages shall include VAT in accordance with current regulations.

Lots marked * in the catalogue

The sale of lots marked * and subject to ordinary VAT will instead be increased as follows:

- 22% VAT on the hammer price

- 25% buyer's premium up to € 250,000 and 22% on any excess amount

Sales carried out by virtue of mandates without the power of representation that are stipulated with VAT subjects and involve goods for which the tax has not been deducted at the moment of purchase shall be subject to the VAT Margin scheme pursuant to art. 40 b) of Italian Legislative Decree 41/95.

BUYING AT PANDOLFINI

Terms of payment

The following methods of payment are accepted:

- a) cash within the limits established by law at the time of payment;
- b) bank draft subject to prior verification with the issuing bank;
- c) current account bank check upon agreement with the administrative offices of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
- d) bank transfer made out to Pandolfini Casa d'Aste

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8

IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896

BIC: PASCITMMFIR

Resale right

The Legislative Decree n. 118 dated 13th February 2006 introduced the right for authors of works of art and manuscripts, and for their heirs, to receive a remuneration from the price of any sale after the first, of the original work: this is the so-called "resale right".

This payment is due for selling prices over €3.000 and is determined as follows:

- a) 4 % up to € 50.000;
- b) 3 % for the portion of the selling price between € 50.000,01 and € 200.000;
- c) 1 % for the portion of the selling price between € 200.000,01 and € 350.000;
- d) 0,5 % for the portion of the selling price between € 350.000,01 and € 500.000;
- e) 0,25 % for the portion of the selling price exceeding € 500.000.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is liable to pay the "resale right" on the sellers' behalf to the Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Should the lot be subjected to the "resale right" in accordance with the art. 144 of the law 633/41, the purchaser will pay, in addition to the hammer price, to the commission and to other possible expenses, the amount that would be due to the Seller in accordance with the art. 152 of the law 633/41, that Pandolfini will pay to the subject authorized to collect it.

SELLING THROUGH PANDOLFINI

Evaluations

You can ask for a free evaluation of your objects by fixing an appointment at the headquarters of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Alternatively, you may send us a photograph of the objects and any information which could be useful: our specialists will then express an indicative evaluation.

Mandate of sale

If you should decide to entrust your objects to us, the Pandolfini staff will assist you through the entire process. Upon delivery of the objects you will receive a document (mandate of sale) which includes a list of the objects, the reserves, our commission and possible costs for insurance, photographs and shipping. We will need some form of ID and your date and place of birth for the registration in the P.S. registers in the offices of Pandolfini. The mandate of sale is a mandate of representation: therefore Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot substitute the seller in his relations with third parties.

Reserve

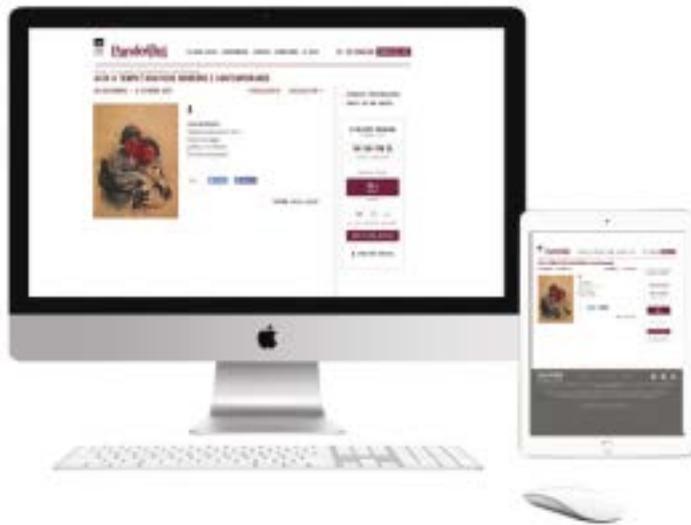
The reserve is the minimum amount (commission included) at which an object can be sold. This sum is strictly confidential and the auctioneer will ensure it remains so it during the auction. If the reserve is not reached, the lot will remain unsold.

Payment

You will receive payment within 35 working days from the day of the sale, provided the payment on behalf of the purchaser is complete, with the issue of a detailed invoice reporting commissions and any other charges applicable.

Commission

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will apply a 13% (plus V.A.T.) commission which will be deducted from the hammer price.



PANDOLFINI TEMPO

IL SISTEMA PIÙ SEMPLICE PER ACQUISTARE ALL'ASTA

Potrai aggiudicarti una varietà di oggetti d'arte dal Multiplo, Serigrafie, Fotografie ai Quadri. Tutte le aste sono curate dagli esperti di Pandolfini.



- 1** Partecipare è molto semplice.
Vai sul calendario aste e cerca il logo.



- 2** Sfoglia il catalogo on line come per le aste tradizionali.
Per fare la tua offerta utilizza il pannello che vedi,
come esempio, qui sulla destra con le seguenti funzioni:

- Data e ora del Termine asta
- Countdown del tempo restante al termine asta
- Pulsante offerta con incremento prestabilito
- Inserimento valore offerta massima.

- 3** Verifica in tempo reale nella tua area riservata **My Pandolfini** lo stato completo di tutte le tue offerte attive. Se non sei ancora registrato registrati.

- 4** Per registrarti utilizza il modulo standard della registrazione e inserisci un documento valido.
Ti verrà inviata una mail di conferma.

- 5** Verrai avvertito di variazioni di offerte attraverso mail che ti informeranno se la tua offerta è stata superata o ti sei aggiudicato il lotto.

15/1/2018 09:08:00

TERMINE ASTA

10G 16H 17M 5S

TERMINE RIMANENTE

OFFERTA LIBERA

1000 €
OFFRI

oppure

1000 ▼ EUR

LA TUA OFFERTA MASSIMA

INVIA OFFERTA MASSIMA

🔗 CONDIZIONI GENERALI

Per informazioni tempo@pandolfini.it

Cognome | Surname _____

Nome | Name _____

Ragione Sociale | Company Name _____

@EMAIL _____

Indirizzo | Address _____

Città | City _____

C.A.P. | Zip Code _____

Telefono Ab. | Phone _____

Fax _____

Cell. | Mobile _____

Cod. Fisc o Partita IVA | VAT _____

PAGAMENTO | PAYMENT

Assegno intestato a Pandolfini Casa d'Aste | Check to Pandolfini Casa d'Aste

Bonifico Bancario | Bank transfer to
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896 - Swift BIC: PASCITMMFIR

VISA MASTERCARD

CARTA # | CARD # _____

Security Code _____

Data scadenza | Expiration Date _____

Firma | Signature _____

NUOVO | NEW RINNOVO | RENEWAL

SEGNARE LE CATEGORIE DI INTERESSE PLEASE CHECK THE CATEGORIES OF INTEREST

ARREDI E MOBILI ANTICHI
OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE, MAIOLICHE € 170
FURNITURE, WORKS OF ART,
PORCELAIN AND MAIOLICA
5 Cataloghi | Catalogues

DIPINTI E SCULTURE DEL SEC. XIX € 120
19TH CENTURY PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE € 120
OLD MASTERS PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues

ARTE ORIENTALE | ASIAN ART € 80
2 Cataloghi | Catalogues

MONETE E MEDAGLIE | COINS AND MEDAL € 80
2 Cataloghi | Catalogues

ARGENTI | SILVER € 170
GIOIELLI E OROLOGI | JEWELRY AND WATCHES
5 Cataloghi | Catalogues

LIBRI E MANOSCRITTI € 50
BOOKS AND MANUSCRIPTS
2 Cataloghi | Catalogues

VINI | WINES € 80
3 Cataloghi | Catalogues

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA € 120
ARTI DECORATIVE DEL SEC. XX E DESIGN
MODERN AND CONTEMPORARY ART
20TH CENTURY DECORATIVE ARTS AND DESIGN
3 Cataloghi | Catalogues

AUTO CLASSICHE | CLASSIC CARS € 80
2 Cataloghi | Catalogues

TOTALE | TOTAL €

RISPEDIRE ALL'UFFICIO ABBONAMENTI - PLEASE SEND THIS FORM BACK TO THE SUBSCRIPTION OFFICE

PANDOLFINI CASA D'ASTE Palazzo Ramirez Montalvo | Borgo degli Albizi, 26 | 50122 Firenze | Tel. +39 055 2340888-9 | Fax +39 055 244343 | info@pandolfini.it



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

AMBROSIANA CASA D'ASTE DI A. POLESCHI

Via Sant'Agnesse 18 - 20123 Milano
tel. 02 89459708 - fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com
info@ambrosianacasadaste.com

ANSUINI 1860 ASTE

Viale Bruno Buozzi 107 - 00197 Roma
tel. 06 45683960 - fax 06 45683961
www.ansuiniaste.com
info@ansuiniaste.com

BERTOLAMI FINE ART

Piazza Lovatelli 1 - 00186 Roma
tel. 06 32609795 - 06 3218464
fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com
info@bertolamifineart.com

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 - 80125 Napoli
tel. 081 2395261 - fax 081 5935042
www.blindarte.com
info@blindarte.com

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova
tel. 010 8395029 - fax 010 879482
www.cambiaste.com
info@cambiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 - 25121 Brescia
tel. 030 2072256 - fax 030 2054269
www.capitoliumart.it
info@capitoliumart.it

EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 - 01039 Vignanello VT
tel. 0761 755675 - fax 0761 755676
www.eurantico.com
info@eurantico.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
59100 Prato
tel. 0574 572400 - fax 0574 574132
www.farsettiarte.it
info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA

Via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi)
30174 Mestre VE
tel. 041 950354 - fax 041 950539
www.fidesarte.com
info@fidesarte.com

FINARTE CASA D'ASTE

Via Brera 8 - 20121 Milano
tel. 02 36569100 - fax 02 36569109
www.finararte.it
info@finarte.it

INTERNATIONAL ART SALE

Via G. Puccini 3 - 20121 Milano
tel. 02 40042385 - fax 02 36748551
www.internationalartsale.it
info@internationalartsale.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 - 50123 Firenze
tel. 055 295089 - fax 055 295139
www.maisonbibelot.com
segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 - 25123 Brescia
tel. 030 2425709 - fax 030 2475196
www.martiniarte.it
info@martiniarte.it

MEETING ART CASA D'ASTE

Corso Adda 7 - 13100 Vercelli
tel. 0161 2291 - fax 0161 229327-8
www.meetingart.it
info@meetingart.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 - 50122 Firenze
tel. 055 2340888-9 - fax 055 244343
www.pandolfini.com
info@pandolfini.it

PORRO & C. ART CONSULTING

Via Olona 2 - 20123 Milano
tel. 02 72094708 - fax 02 862440
www.porroartconsulting.it
info@porroartconsulting.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 - 10144 Torino
tel. 011 4377770 - fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it
info@santagostinoaste.it

A.N.C.A. Associazione Nazionale delle Case d'Aste

REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione

i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale. Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

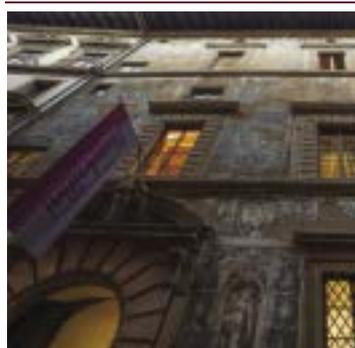
La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA

**QUESTO CATALOGO È STATO STAMPATO E CONFEZIONATO
IN UN AMBIENTE SANIFICATO DA PERSONALE PROVVISIO
DI EQUIPAGGIAMENTO PROTETTIVO**

**ART ASSICURAZIONI**
L'arte di assicurare l'arte
AGENZIA CATANI GAGLIANI

**FIR PARKING**
GARAGE PARKING FIRENZE
GARAGE DEL BARGELLO

SEDI



FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
Tel. +39 055 2340888
info@pandolfini.it



MILANO

Via Manzoni, 45
Tel. +39 02 65560807
milano@pandolfini.it



ROMA

Via Margutta, 54
Tel. +39 06 3201799
roma@pandolfini.it

PROSSIME ASTE

NOVEMBRE - FIRENZE

DESIGN

24 NOVEMBRE

VINTAGE: BORSE E ACCESSORI DA HERMES, LOUIS VUITTON E ALTRE GRANDI MAISON | ON LINE

27 NOVEMBRE

DICEMBRE - FIRENZE

OROLOGI

1 DICEMBRE

GIOIELLI

1 DICEMBRE

ARCADE | LIBRI, ARGENTI, PORCELLANE E MAIOLICHE, NUMISMATICA

2 DICEMBRE

ARTE ORIENTALE

17 DICEMBRE

ARCHEOLOGIA

18 DICEMBRE

DICEMBRE - MILANO

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

15 DICEMBRE





PANDOLFINI.COM